bilancio di *missione*

2020-2021

LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE
PIEMONTE

Questo bilancio sociale è dedicato a CHIARA B e GIULIA Z
Donne per noi esempio di impegno, forza e perseveranza.
E non solo...

ANNO SOCIALE **2020-2021**

Alcune immagini di questo anno sociale fatto di distanze fisiche, di tante parole mediate da mezzi tecnologici e di nessun abbraccio e stretta di mano, ma comunque un anno di grande resilienza (che va tanto di moda).

Un collage di foto dei due coordinamenti regionali in presenza: settembre 2020 e maggio 2021. Tra questi due momenti tanto impegno raccontato attraverso le pagine di questo Bilancio di Missione.

Pagine che non descrivono tutto, perché davvero tanto è stato fatto.
Pagine scritte a molte mani, quindi in modi differenti, eterogenei come la nostra rete.
Pagine di una Libera Piemonte che ha cercato di non fermarsi, nonostante **preoccupazioni** e **difficoltà.**

Preoccupazioni per le nostre famiglie e i nostri cari, per le persone più fragili, per il nostro Paese debole, povero e martoriato.
Difficoltà nella lotta alle mafie e alla corruzione che sono più forti perché, come accaduto spesso nella storia, hanno sfruttato le ferite, i dolori, le mancanze per rafforzare il loro potere, il loro capitale sociale e la loro ricchezza.

In queste due foto e in quelle due giornate ci sono tanti dei nostri modi di essere Libera: siamo stati insieme, abbiamo fatto comunità, ci siamo formati, ci siamo confrontati, abbiamo strutturato azioni e campagne, e lo abbiamo fatto in un bene confiscato alle mafie.
E di tutto questo ringrazio la rete di Libera Piemonte.

La seconda immagine è una foto della conferenza stampa che ha presentato l'operazione Platinum-Dia.
Una cellula di 'ndrangheta con base storica a Volpiano, in provincia di Torino, ma affari illegali capaci di superare i confini nazionali arrivando in Germania, Spagna e Romania. Con l'operazione "Platinum-Dia", conclusa dalla DDA di Torino in collaborazione con diverse procure e forze di polizia europee, è stata colpita un'organizzazione criminale di stampo mafioso operante nel traffico di droga, ma anche nel riciclaggio del denaro nell'economia, tramite la gestione di ristoranti e alberghi.

Questa recente inchiesta dimostra in modo cristallino che, a 10 anni dall'operazione Minotauro, le mafie non si sono certo fermate. Si sono riorganizzate, hanno mutato strategie e modalità comunicative, hanno diversificato l'investimento illecito in mercati un tempo inesplorati e stretto legami con nuovi ed insospettabili referenti, con l'obiettivo unico di fare affari.
Un decennio è passato dalla maxi operazione contro la 'ndrangheta che ha scosso la nostra Regione, ma ancora lunga è la strada da percorrere per arginare la diffusione del crimine organizzato nel nostro territorio. Il tempo trascorso non ha dato risposta a domande di primaria importanza.
La politica quali strumenti sta mettendo in campo per arginare l'espansione delle mafie, capaci di modificare il proprio modus operandi?
Gli amministratori pubblici – dalla più alta carica regionale al sindaco di un comune -si stanno attrezzando per comprendere il fenomeno e contrastarlo?
La pubblica amministrazione si sta adoperando per divenire una "casa di vetro", trasparente e monitorabile?
Le rappresentanze dell'imprenditoria e del commercio si stanno formando per essere in grado di "respingere" le mafie e accompagnare i propri aderenti, vittime di usura ed estorsione, alla denuncia?

Il mondo delle professioni quali percorsi sta intraprendendo per mettere in campo "un'etica come professione", come ci ricorda sempre il nostro presidente Luigi Ciotti?
E noi società civile, mondo di Libera, quale capacità di portare avanti le priorità, mettere insieme le poche forze e il tanto l'impegno, avendo chiaro che il nostro obiettivo è nel nostro nome?

L'ultima foto è di una maglietta a noi molto cara.
L'eredità che la pandemia ci lascia è grave, pesante. E preoccupanti sono le scorciatoie che - con tutta probabilità - si metteranno in atto, a tutti i livelli.
In un mondo sempre più interconnesso, le conseguenze del Covid coinvolgeranno tutti, ma a pagarne i costi più alti saranno i più fragili.
E le mafie non staranno a guardare, di questo ne siamo certi. Si insinueranno in ogni campo. Cercheranno di mettere mano ai miliardi stanziati dall'Europa, come si inseriranno nella ricerca di credito da parte di aziende e piccoli commercianti in crisi.
Il Covid-19 ha fatto emergere i gravi problemi strutturali della nostra sanità. E dobbiamo pensare a chi i vaccini contro questa pandemia non potrà averli mai, per ragioni che sono solo ed esclusivamente di natura economica.
Dal globale al locale, ci saranno "sommersi" e "salvati".
E noi non possiamo stare a guardare, ma dobbiamo fare la nostra parte, scegliendo sempre "da che parte stare". Lo faremo, con tutti i limiti che abbiamo, ricordando le parole di un uomo che proprio quest'anno è stato beatificato: **"Quando moriremo nessuno ci verrà a chiedere quanto siamo stati credenti, ma credibili"** diceva Rosario Livatino, magistrato assassinato da cosa nostra nel 1990.

Torino, 10 giugno 2021
Fava Maria Josè
Referente Regionale

L'ORGANIZZAZIONE DELLA **RETE** PIEMONTESE

I SOCI
E GLI AMICI SOSTENITORI

ENTI | SCUOLE | SINGOLI

COORDINAMENTO **REGIONALE**

REFERENTE REGIONALE | SEGRETERIA REGIONALE

ASSEMBLEA **PROVINCIALE**

REFERENTE PROVINCIALE | SEGRETERIA PROVINCIALE

PRESIDIO

REFERENTE PRESIDIO | SOCI

REFERENTE REGIONALE: **Maria Josè Fava**
SEGRETERIA REGIONALE REFENTI PROVINCIALI: **Asti: Isabella Sorgon fino a giugno 2021, Luigi Gilardetti e Simone Barbiero da giugno 2021, Biella: Domenico Cippolat, Alessandria: Paola Sultana, Canavese/Ivrea: Ramona Boglino fino a giugno 2021, Verbano Cusio Ossola: Lorenzo Bologna, Novara: Ryan Jessie Coretta, Cuneo: Anna Cattaneo, Torino (da giugno 2021): Ramona Boglino e Andrea Zummo. A supporto della referenza regionale: Eugenio Bonolis**
SEGRETERIA REGIONALE ORGANIZZATIVA: **Andrea Turturro**
SERVIZIO CIVILISTI: **Lorenzo Bologna, Carlotta Bartolucci, Francesco Russo**
SETTORE FORMAZIONE REGIONALE: **Andrea Zummo, Martina Brignolo**
OSSERVATORIO REGIONALE DELLA LEGALITÀ: **Maria Josè Fava**
PROGETTI PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA: **Piero Bellino**
PROGETTI ARTE E MUSICA: **Nadia Bertuglia**
UFFICIO STAMPA: **Davide Pecorelli**

i presidi di Libera nel territorio **PIEMONTESE**

1 COORDINAMENTO REGIONALE
7 COORDINAMENTI PROVINCIALI

ANNO 2020
LA RETE DI ENTI **114**
LE SCUOLE **31**
SOCI SINGOLI **899**

dati aggiornati a dicembre 2020

In seguito alla riforma del Terzo settore, a decorrere da gennaio 2020, cambiano le modalità di adesione a Libera. Potranno aderire in qualità di "soci" i soggetti collettivi che hanno forma giuridica di APS - Associazione di Promozione Sociale. I soggetti collettivi di qualsiasi altra natura, purchè Enti del Terzo settore o sensa scopo di lucro, potranno aderire in qualità di "amici/sostenitori".

in PIEMONTE: *alcune tappe di un lungo percorso iniziato nel* 1995

1995
- *Nasce* **Libera**.

1996
- **Legge 109/96**: *Disposizione in materia di gestione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati. Il riutilizzo sociale.*

1997-2000
- *I* **primi passi** *di Libera in Piemonte*

2001
- *Manifestazione* **"Un fiore per Tina"**.

2002
- *Inizio costruzione* **rete regionale**.

2003
- *Nasce l'***Osservatorio Regionale** *sulla Legalità.*
- *I* **primi cesti di Natale** *di Libera.*

2004
- **Prima partecipazione** *al 21 marzo Nazionale:* **Gela**.
- *Festa della Repubblica in* **Cascina Arzilla**.

2005
- *Nascita Coordinamenti provinciali di* **Asti**, **Cuneo**, **Novara**, **Ivrea**, **Vercelli** *e* **Rete Torinese** *e invenzione dei* **Presidi**.
- *nascita coordinamento* **Ivrea**
- *Il Primo* **protocollo tra Libera e un Ateneo** *viene firmato a Torino.*
- *Prima* **cena di Natale** *di raccolta fondi per i beni confiscati in Piemonte.*

2006
- **21 Marzo Nazionale a Torino.**
- *Partecipazione delegazione piemontese al* **primo Contromafie a Roma**.

2007
- *Casa Belfiore diventa* **Cascina Caccia**.
- *Promulgazione della* **legge regionale 14 del 2007** *che istituisce il* **21 marzo giornata regionale** *e prevede finanziamenti per i beni confiscati alle mafie.*

2008
- *La* **cascina confiscata** *di Moncalvo d'Asti dedicata a* **Graziella Campagna**.
- *Riutilizzo sociale del bene di via Salgari a Torino:* **PerformingmediaLab.**
- *Nascita del* **coordinamento provinciale di Alessandria**.
- *I Edizione di* **Armonia**: *L'arte, Libera il Bene.*

2009
- *Creazione del* **Geoblog** *sui* **beni confiscati**.

2010
- *Ideazione della prima piattaforma* **L10**.
- *Primo* **raduno dei giovani di Libera** *in Cascina Arzilla.*
- *Prima* **formazione referenti** *di* **presidi** *e* **coordinamenti** *in Cascina Caccia.*
- *Nascita* **segreteria politica regionale**.
- *Nascita coordinamento provinciale* **Biella**.
- *Nascita* **SOS Giustizia**, *con sportello a Torino.*

2011
- *Operazione* **Minotauro**: *'ndrangheta tra Torino e provincia studio e divulgazione degli atti processuali*

2012
- *Nascita coordinamento* **Verbano Cusio Ossola**.
- *Costituzione parte civile nel* **processo Minotauro**.
- *Inchiesta RaiNews24* **Sistema Coral**.
- *Pubblicazione* **Mafie al Nord:** ***il radicamento visto da Novara***.
- *Firma del Protocollo con* **Istituto Giustizia Minorile** *Piemonte e Valle d'Aosta.*

2013
- **Bar Italia Libera**: *prima esperienza di riutilizzo sociale di un'azienda sequestrata alle mafie.*
- *Documentario* **"Una storia ancora da scrivere"** *sull'omicidio del procuratore Bruno Caccia.*

2014
- *Piattaforma per le elezioni regionali* **L7**.
- *Pubblicazione* **il Punto Cieco**.

2015
- **Riapertura del processo Caccia:** *presenti alle udienze accanto alla famiglia.*
- *Pubblicazione* **Torbidpoli**.
- *Nasce* **Anduma!**
- *Protocollo e Carovana* **Arance Frigie**.

2016
- *Inaugurazione Bene confiscato a Bardonecchia:* **ALVEARE**.
- *Inaugurazione Cascina Saetta, Bosco Marengo (AL)*

2017
- *La Regione Piemonte acquisisce il* **Castello di Miasino**.
- *Il* **Piemonte in Ascolto**. *1ª fase di Libera Idee.*

2018
- *Ingresso, con le Istituzioni, nel* **bene confiscato** *a* **Nicola Assisi**.
- *Realizzazione dei dossier* **Arka di Noè** *sul Terzo Valico e* **Barbarossa** *sulla 'ndrangheta tra Asti e Cuneo.*
- *Documentario sulla situazione dei lavoratori stagionali a Saluzzo:* **Di PASsaggio**.
- *Nascita* **Linea Libera**

2019
- **Libera Idee:** *realizzazione del dossier regionale e disseminazione attraverso una settimana di eventi*

2020
- **25 anni Libera**
- *Campagna contro la modifica della* **legge regionale contro il gioco d'azzardo**
- *Riorganizzazione delle attività per affrontare il* **lockdown Covid19**

2021
- *Campagna* **pensa alla salute! per la trasparenza dei fondi covid**
- *Riutilizzo sociale di* **casa Marcella di Levrano** *a* **San Giusto Canavese**

DOSSIER
NAZIONALI

Nell'anno sociale 2020-2021 Libera ha deciso di investire, una volta di più, sulla ricerca e sull'analisi. Un percorso che non è nuovo per la nostra rete, da sempre impegnata in attività di approfondimento alla base dell'azione. In particolare, anche in considerazione dell'unicità dell'anno appena trascorso, Libera ha deciso di puntare i riflettori sulla pandemia e sulle sue possibili correlazioni con le mafie e la corruzione.

Sono stati prodotti tre dossier, editi da La Via Libera Impresa Sociale, che hanno preso in esame tre punti di vista sul rapporto tra Covid e fenomeni criminali. Tutti i rapporti sono scaricabili dal sito www.libera.it.
Il primo, uscito a novembre 2020, si chiama 'La tempesta perfetta' e ha messo a sistema una serie di dati relativi ai primi mesi dell'emergenza, sottolineando alcuni rischi emergenti dai documenti ufficiali: tra i tanti elementi è utile evidenziare l'impennata delle interdittive antimafia, l'incremento dell'usura, l'aumento dei cybercrimine.

Il secondo, uscito il 9 dicembre 2020 in occasione della Giornata internazionale contro la corruzione, si chiama 'InSanità' e ha quale focus l'impatto della corruzione sulla salute dei cittadini, attraverso la descrizione di alcune condotte criminali frequenti nell'ambito sanitario e l'analisi dei dati legati alla gestione economica della pandemia, che ha visto in questo settore il suo fulcro e dunque anche il punto più vulnerabile.

Da ultimo, a febbraio 2021 è uscito il rapporto 'Il triangolo pericoloso', un sondaggio condotto da Libera e Demos&Pi, corredato da oltre trenta commenti di nostri compagni di strada, che hanno partecipato alla lettura dei risultati dell'indagine. Da Prodi a De Raho, da Saviano a Bindi, tante voci che costituiscono una visione plurale della percezione delle persone in questa fase, in merito a corruzione e mafie. Tra i molti punti d'interesse, è importante sottolineare che questi dati portano con sé una rinnovata consapevolezza della popolazione verso mafie e corruzione, con particolare riferimento ai fondi stanziati per la ripresa. È quindi ancora più importante, stante la mole di denaro in arrivo dall'Europa, che siano messi in campo tutti i dispositivi possibili per abbattere il rischio di infiltrazioni. A tal fine Libera nei prossimi mesi proseguirà l'attività di ricerca e accanto a questa avvierà un'azione di monitoraggio sui fondi europei, certi che la ripartenza post-pandemica sia una sfida importante da cogliere e un processo nel quale tutte le parti sociali possano avere un ruolo positivo per la sua buona riuscita, in una logica di integrazione tra le strategie istituzionali e la capacità civica di esercizio del monitoraggio diffuso.

Continuiamo a darci strumenti per andare in profondità: solo così possiamo crescere anche in altezza.

Francesca Rispoli
Ufficio di Presidenza

OSSERVATORIO REGIONALE
SULLA LEGALITÀ

L'osservatorio regionale di Libera Piemonte nasce nel 2003 con l'intento di approfondire i fenomeni criminali che si sviluppano sul territorio regionale, per comprenderne le dinamiche, maturare proposte per i decisori politici e aumentare la consapevolezza della nostra rete e della cittadinanza tutta su quello che accade.
Negli anni sono state diverse le ricerche portate avanti, organizzando il lavoro dell'osservatorio su alcuni temi specifici: i beni confiscati, l'usura e l'estorsione, il gioco d'azzardo, la corruzione, gli appalti, le cave.
Dal 2011, con l'operazione Minotauro, abbiamo aggiunto un lavoro corale e complesso di analisi delle principali operazioni antimafia che hanno interessato la nostra Regione per approfondire i fatti, aumentare la nostra consapevolezza e offrire strumenti di conoscenza.
L'attività dell'osservatorio si sviluppa parallelamente sulle varie province, che con il loro lavoro riescono ad approfondire focus specifici del proprio territorio.Il percorso collettivo è arricchito da punti di vista e professionalità differenti ed è spesso accompagnato da esperti del settore.
Durante questo anno sociale abbiamo deciso di occuparci del tema delle interdittive antimafia. Una misura di contrasto, cautelare e preventiva, alle infiltrazioni delle mafie nel settore degli appalti che da diverso tempo è oggetto di critiche accomunate dalla considerazione per cui si tratterebbe di uno strumento poco funzionale rispetto allo scopo prefissato dal legislatore, oltre che dannoso in quanto in grado di bloccare per lungo tempo la realizzazione delle opere pubbliche, con ricadute anche sulla tutela dei lavoratori delle imprese interessate.
Consapevoli che la soluzione ad ogni problema passa per la comprensione diretta e approfondita dei fenomeni, pur nella loro complessità, ci siamo approcciati a questo tema ponendoci alcune domande fondamentali:
Cosa si intende per interdittiva antimafia?
Come funzionano?
Se e quali criticità presentano?
Quali potrebbero essere le eventuali modifiche per migliorarne l'efficacia?
Per tentare di trovare una risposta a queste domande abbiamo suddiviso il lavoro in due parti.
In un primo tempo abbiamo analizzato la normativa di riferimento, vale a dire il Codice delle leggi antimafia (Dlgs n.159/2011), il quale chiarisce da cosa è costituita la cosiddetta documentazione antimafia(comunicazione e informazione antimafia), come si produce, quali sono i termini per il rilascio e i tempi di validità, cos'è la Banca Dati Nazionale Unica (chi può consultarla, in quali casi), chi sono i soggetti sottoposti al controllo, quali sono gli effetti delle determinazioni del Prefetto, che tipo di tutela ha il privato, cosa sono le white list. Abbiamo inoltre consultato i dati statistici dell'ANAC riferiti al periodo 2014-2018 e, da ultimo, abbiamo riflettuto su quali siano le questioni aperte. Esse possono essere sintetizzate in questi termini: se e quanto funziona la condivisione delle informazioni tra gli enti, se e quali sono i problemi di bilanciamento con la presunzione di innocenza fino a condanna definitiva, se e quanto è facile aggirare la normativa tramite i prestanome, se e quanto sarebbe opportuna l'introduzione di una una black list dei soggetti già colpiti da interdittiva, e infine come affrontare il problema della rilevanza della misura nei rapporti tra privati.
Successivamente abbiamo avuto l'opportunità di dialogare con chi si trova ad utilizzare concretamente questo strumento: la Dott.ssa Favia della Prefettura di Torino.
La Dottoressa ci ha dato conto della complessità dell'istruttoria demandata alle prefetture e dei numeri relativi alla città di Torino fino al 21 maggio 2020 (11 provvedimenti interdittivi adottati nel 2020, 4 dinieghi d'iscrizione, 6 informazioni interdittive e 1 comunicazione interdittiva; 19 provvedimenti nel 2019, 24 provvedimenti nel 2018, 28 provvedimenti nel 2017. Mai annullati dal Giudice Amministrativo).
Ha poi sottolineato come i tempi a volte sono lunghi, perché le richieste che arrivano sono numerose (circa 20 mila all'anno e solo di richieste di iscrizione in white list ne arrivano a Torino una settantina al mese) e la pro-

cedura può divenire complessa.
Il lavoro di approfondimento e studio si è concretizzato con un documento e delle slide che si possono trovare
https://liberapiemonte.it/wp-content/uploads/2020/12/La-Documentazione-Antimafia-.pdf

Al momento l'osservatorio è impegnato nello studio e nell'approfondimento del fenomeno del commissariamento delle amministrazioni locali per infiltrazioni mafiose (più conosciuto come scioglimento dei comuni per mafia): sulla falsariga di quanto fatto con le interdittive antimafia ci stiamo chiedendo come, se e quanto funzioni quest'altro strumento di contrasto alla criminalità organizzata.
Anche questa volta siamo partiti dall'analisi della normativa di riferimento (art143 TUEL, Testo Unico degli Enti Locali)la quale ci dice che anche questa è una misura preventiva, che per essere attivata richiede la presenza di elementi concreti, univoci e rilevanti. Questi si sostanziano nei collegamenti diretti o indiretti con la criminalità organizzata, i quali danno vita a forme di condizionamento dei processi decisionali degli enti coinvolti creando un grave e perdurante pregiudizio per la sicurezza pubblica.
Abbiamo poi analizzato le tre fasi della procedura di scioglimento (indagine e accertamenti, relazione, DPR e scioglimento) e i relativi effetti.
Come per le interdittive, anche questa volta abbiamo avuto l'opportunità di confrontarci con alcuni esperti del settore.
Innanzitutto abbiamo nuovamente incontrato la Dott.ssa Favia, questa volta insieme al Dott.Della Verde. Entrambi ci hanno illustrato i punti di forza e le criticità di questo strumento di contrasto, con particolare riferimento ad alcuni casi concreti(scioglimento Comune Saint Pierre, Valle d'Aosta) da loro affrontati.
Da ultimo abbiamo avuto modo di ascoltare le riflessioni del sociologo Vittorio Mete, il quale ci ha fornito una lettura critica del più generale fenomeno delle infiltrazioni mafiose nel tessuto socio-economico.
Innanzitutto ha evidenziato come, specie al nord, vi è un problema di riconoscimento stesso delle mafie che vengono raccontate in modo poco attinente alla realtà.
Nell'ambito specifico dello scioglimento di un Comune sarebbe poi opportuno valutare che impatto questo può avere sulla cittadinanza.
In definitiva lo strumento va valutato nell'ambito del più ampio fenomeno delle misure di contrasto. Da questo punto di vista ha indubbiamente il pregio di colpire abbastanza efficacemente le mafie, ma è altrettanto vero che se viene usato male può creare danni rilevanti.

Giulia Zagaria
Osservatorio Regionale Legalità

OSSERVATORIO **BIELLA**

Da nove anni il Presidio Springer Azoti di Libera Biella "analizza" le testate giornalistiche locali secondo cinquantadue indicatori riconducibili ai temi delle mafie. Una Rassegna Stampa con oltre 3500 articoli selezionati, tutti indicizzati e inseriti in rete.
Ci stiamo avvicinando al decimo anniversario del nostro Osservatorio e abbiamo iniziato a rivolgere lo sguardo alla grande mole di dati catalogati, cercando di esaminare i fatti accaduti nel tentativo di ricomporre in una unica cornice i fatti avvenuti nel biellese in questi anni.
Partendo da questa rassegna stampa abbiamo predisposto sei schede che forniscono uno spaccato della realtà biellese e che sono in fase di pubblicazione sul bisettimanale "Il Biellese" e sulla testata web "Stampo Antimafioso". Di alcune di esse diamo un breve resoconto.

I FRATELLI CRISTODARO

Nel luglio 2014 la DDA di Milano dispose un provvedimento di sequestro nei confronti di due "commercialisti" vicini al gruppo mafioso dei Mangano (lo stalliere di Arcore). L'operazione condotta dalla GdF di Crema, in collaborazione con i Carabinieri di Milano porta nei due anni successivi al sequestro di decine di beni anche nel Biellese. In particolare, gli immobili sequestrati sono composti da sette beni tra appartamenti e case, un box (a Valle San Nicolao), quarantatre appezzamenti tra boschi, frutteti, terreni agricoli tra Valle Mosso e Strona, oltre ad un rustico a Valle Mosso.

LA 'NDRANGHETA NEL BIELLESE – OPERAZIONE ALTO PIEMONTE

Nel luglio 2016 a seguito di una maxi operazione coordinata dalla Procura di Torino conseguente ad indagini condotte a partire dal 2010 dal GICO della Guardia di Finanza di Torino, dalla Squadra Mobile di Torino e di Biella per il tentato omicidio di un imprenditore avvenuto nel luglio 2010 a Volpiano, gli inquirenti individuano un "locale 'ndranghetista" operativo nel territorio di Santhià, arrestano 18 persone e sequestrano numerosi immobili anche nel biellese.
I capi di imputazione sono: associazione mafiosa armata e concorso esterno in associazione mafiosa, estorsione, detenzione e porto di armi, danneggiamenti aggravati, incendi, sequestro di persona e un tentato omicidio aggravato. Il 5 aprile 2019 ha luogo il primo processo di mafia al Tribunale di Biella: Antonio Raso capo del locale di Santhià viene condannato alla pena di 14 anni per associazione a delinquere di stampo mafioso. L'appello confermerà tale condanna.

LA RETE ILLECITA DI SMALTIMENTO RIFIUTI

Gli incendi dolosi agli impianti di smaltimento rifiuti sono sempre più frequenti al nord. E il legame con la mafia può essere più stretto di quanto si pensi, perché la partita dei rifiuti è un business con cui da tempo la criminalità organizzata realizza i propri traffici. Il Biellese non è esente da episodi simili: lo testimonia la vicenda della discarica abusiva di Cerrione.
Risale all'agosto del 2018 l'intervento dei Carabinieri e dei Vigili del fuoco che porta alla scoperta di un deposito illecito di rifiuti. L'area viene posta sotto sequestro e rientra in un orizzonte più ampio, quello dell'indagine condotta tra il 2018 e il 2020 dal Nucleo Operativo Ecologico (NOE) dei Carabinieri di Milano, coordinato dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Torino. Con questa operazione viene sgominata una rete di smaltimento illecito di rifiuti che ha operato in varie regioni del nord Italia evidenziando la presenza di una rete criminale dedita allo smaltimento illecito di ingenti quantità di rifiuti.
L'inchiesta ha portato alla luce il sistema con cui l'organizzazione criminale operava: le attività iniziavano in un impianto formalmente autorizzato dagli enti per recuperare e smaltire i rifiuti speciali. C'erano poi a disposizione alcuni capannoni dismessi, presi in affitto, privi di titoli autorizzativi per la gestione dei rifiuti.

Domenico Cippolat
Referente Libera Biella

LE MAFIE IN **PROVINCIA**

La volontà di allargare lo sguardo, andando a cercare là dove -nonostante il clamore di alcune importanti operazioni- è ancora difficile registrare la piena consapevolezza da parte delle popolazioni riguardo la presenza del fenomeno mafioso.
Lo sappiamo bene, nessun territorio può ritenere di essere una zona franca. Eppure, le nostre attenzioni ricadono spesso esclusivamente sui grandi centri, sicuramente teatro di vicende fondamentali per la comprensione del fenomeno mafioso nel Nord Italia. Ma non sufficienti ad esaurirne la lettura.
Armati di questo spirito, abbiamo deciso di inaugurare un'antimafia "fieramente di provincia". Infatti, come abbiamo avuto modo di scrivere nell'introduzione di uno dei primi due dossier, le province sono "un ottimo modo di raccontare il nostro Paese, che salvo qualche sparuta metropoli altro non è che un tetris di municipalità di media dimensione e periferie".
Abbiamo deciso di partire dal Verbano-Cusio-Ossola e da Cuneo, con due approcci piuttosto differenti. Nel primo caso si è trattato di rispolverare vicende risalenti a quasi trent'anni fa, per poi risalire fino ad oggi. La parola chiave è "riscoprire": soprattutto in relazione ai fatti più lontani, esiste (anche sul territorio) una memoria condivisa piuttosto fragile. In molti ignorano completamente che tra la seconda metà degli anni '80 e il 1993 il VCO ha visto imperversare un gruppo di soggetti dediti ad estorsioni, minacce, traffico di armi e stupefacenti, danneggiamenti ed attentati. E con un'attenzione particolare alla politica locale, che hanno tentato (riuscendoci) di infiltrare. C'è una sentenza passata in giudicato che lo dice a chiare lettere: era un locale di 'ndrangheta.
Tutt'altra impostazione il dossier sulla provincia di Cuneo: qui si ha a che fare con vicende di stringente attualità.
Attraverso gli incontri con il sostituto Procuratore Castellani (adesso Procuratore Europeo delegato presso la sede di Torino) e con il Procuratore della Repubblica di Cuneo Onelio Dodero, si è provato a capire il motivo per cui in questa zona del Piemonte, negli ultimi anni, la cronaca ha raccontato sempre più spesso episodi estorsivi, di minacce, di corruzione aggravati dal metodo mafioso, fino addirittura a rilevare la presenza di una locale di 'ndrangheta a Bra.
In entrambi i casi, le ricerche sono state effettuate mediante la lettura di ordinanze di custodia cautelare, sentenze e materiale giornalistico. Abbiamo aperto faldoni ricoperti di polvere, intervistato magistrati e cercato di contestualizzare il risultato del nostro lavoro in relazione al presente del territorio oggetto d'analisi, facendo dialogare passato e futuro.
Ne sono risultati due agili elaborati, che verranno pubblicati all'inizio del prossimo anno sociale, che hanno l'ambizione di dare un primo quadro di quelli che sono i fatti inerenti la criminalità organizzata di stampo mafioso che non possono non essere conosciuti da chi operi in tali contesti. E non solo.

Francesco Russo
e Lorenzo Bologna
Servizio Civilisti

PROCESSI

CARMINIUS/FENICE

Negli anni passati, i processi Minotauro, Colpo di Coda e tanti altri avevano squarciato il velo sulla presenza delle mafie in Piemonte, concentrando l'attenzione sulla città di Torino e il Canavese.
Questo è stato l'anno delle province: le province apparentemente lontane dalle dinamiche criminali, le province da sempre dipinte come "isole felici", si sono rivelate profondamente compromesse dal radicamento delle mafie.
Il 3 maggio del 2018 la provincia di Asti si è svegliata con la notizia di una maxi operazione coordinata dalla DDA di Torino, denominata "Barbarossa". L'accusa è la costituzione di una locale di 'ndrangheta operante tra Asti e Alba. Tra le attività più diffuse: la connivenza con alcuni imprenditori locali, il recupero crediti, il controllo del territorio tramite alcune squadre di calcio e le estorsioni.
Il processo Barbarossa ha riguardato le infiltrazioni delle mafie nei territori delle province di Asti e Cuneo. È stata accertata la presenza di uomini affiliati alla 'ndrangheta, che sul territorio astigiano esercitavano poter e autorità. Più travagliata è stata la ricostruzione dei legami con la "zona grigia" e del ruolo svolto da coloro che si mettevano a disposizione come "collettori" tra le esigenze della 'ndrangheta e la realtà politica, imprenditoriale e sociale del territorio.
Nel palazzo di giustizia di Torino sono andati in scena i due gradi di giudizio del rito abbreviato per 17 dei 26 imputati. Le sentenze hanno visto la conferma della 'ndrangheta nella provincia di Asti con condanne per 416 bis.
Ciò che però ha toccato maggiormente il nostro impegno è stato il rito ordinario che si è svolto nel palazzo di giustizia di Asti con udienze pubbliche.
Il coordinamento provinciale di Libera Asti, insieme ad alcuni membri della segreteria regionale e all'ufficio stampa, ha seguito tutte e 25 le udienze con attenzione e costanza. Hanno sfilato davanti ai giudici oltre settanta testimoni ed è trapelato in molte occasioni il timore di denunciare.
Come Libera abbiamo provato a tenere alta l'attenzione, raccontando passo a passo il processo e producendo, per le udienze chiave alcuni video, indispensabile strumento per far comprendere anche a chi non è potuto entrare in quell'aula 6 del tribunale che cosa stava accadendo per tutto il territorio astigiano e non solo.
Inoltre, grazie alla determinazione di una professoressa, membro del presidio insegnanti "Don Peppe Diana", di Asti, abbiamo accompagnato la classe IV UB dell'Istituto "Augusto Monti" ad assistere ad alcune udienze. Con i ragazzi e le ragazze abbiamo fatto numerosi incontri di confronto sull'operazione "Barbarossa", ma anche e soprattutto sulla percezione della presenza della 'ndrangheta sul territorio. Per molti di loro era la prima volta da spettatori in un processo, un'esperienza sicuramente formativa che ha permesso loro di comprendere molto di più sul fenomeno mafioso.
L'11 dicembre del 2020 è arrivata la sentenza di primo grado del rito ordinario, con una parziale conferma di ciò che già avevamo recepito con il rito abbreviato.
In attesa delle motivazioni della sentenza e del secondo grado, il processo "Barbarossa" ci ha fatto comprendere come il potere criminale 'ndranghetistico sia capace di infiltrarsi in dinamiche provinciali, in territori apparentemente tranquilli quando trovano accoglienza e terreno fertile.
Il nostro impegno continuerà tramite il monitoraggio e il racconto di come questa operazione abbia cambiato il territorio astigiano e non solo, anche con attività educative e formative verso i cittadini di oggi e di domani.
Su altro fronte, la complessa operazione Carminius ha riguardato il Comune di Carmagnola e l'infiltrazione nel territorio delle 'ndrine riconducibili al clan Bonavota di Vibo Valentia e di altri gruppi criminali di matrice mafiosa siciliana. Dopo gli arresti, l'attività di indagine è proseguita con l'operazione Fenice, che ha svelato le dinamiche di riorganizzazione della 'ndrina, con l'emersione di nuove figure di potere, che cercavano di imporsi per il controllo del gruppo criminale attraverso redditizie attività illecite e la ricerca di contatti con esponenti politici di spicco. Il processo è in pieno svolgimento, con l'escussione di decine di testimoni. Tra i capi di imputazione, oltre al reato di associazione mafiosa, è contestato anche il reato di voto di scambio e tra gli imputati figura l'ex assessore della Regine Piemonte Roberto Rosso. Libera è costituita parte civile in questo importante processo, nella convinzione che sia un dovere imprescindibile conoscere i contenuti del dibattimento, che udienza dopo udienza ha svelato un contesto di omertà molto preoccupante e una grande difficoltà, a tutti i livelli, di riconoscere i segnali indicatori della presenza delle mafie sul territorio.

Valentina Sandroni - *Ufficio Legale*
Luigi Gilardetti - *Libera Asti*

Mai come in quest'ultimo anno e mezzo abbiamo compreso quanto la salute sia un fattore essenziale per il benessere della popolazione e di come, di conseguenza, la Sanità rappresenti una componente fondamentale del welfare. Abbiamo dovuto prendere atto del fatto che della salute e della sanità bisogna pre-occuparsene, prima che sia troppo tardi.
È da questa consapevolezza che a fine 2020 è nata la campagna "Pensa alla Salute! Illuminiamo il presente e il futuro della sanità in Piemonte", grazie alla collaborazione tra Libera Piemonte e il progetto nazionale "Illuminiamo la salute". Questa è infatti una campagna che ribadisce la necessità di prendersi cura della sanità, chiedendo alle Istituzioni regionali totale trasparenza e fruibilità dei dati relativi sia all'emergenza Covid, sia alla costruzione dei nuovi Parchi e Città della Salute: perché ne va della salute di tutti noi.
È una campagna complessa che probabilmente ci vedrà impegnati per tanti anni. Perché l'obiettivo della totale trasparenza non solo comporta la creazione di strumenti digitali (come i cosiddetti "portali della trasparenza") da parte delle Istituzioni, ma richiede un vero e proprio cambio di mentalità da parte della Politica. Il d.lgs. 33 del 2013 sancisce il diritto di sapere e di accesso alle informazioni della PA per tutti i cittadini e, conseguentemente, l'obbligo da parte delle Pubbliche Amministrazioni di rendere noti questi dati.
Ecco perché chiediamo trasparenza e dati – nel principio della legge 190/2012, da cui il d.lgs 33/2013 prende le mosse – , ma a patto che siano aggiornati e aggiornabili, "open", utilizzabili dalla società civile e che si organizzino le informazioni in modo chiaro. In forza alle disposizioni di legge abbiamo avviato un dialogo con la Regione Piemonte e gli uffici di competenza al fine di ottenere risposte chiare alle domande da noi avanzate. Gli ingenti finanziamenti giunti sul nostro territorio (pari a 1,4 miliardi di euro) per fronteggiare la pandemia sono denaro pubblico, di tutti noi, ma come possiamo assicurarcene se le Istituzioni non ne dichiarano l'impiego? Dall'altro lato, i due progetti ospedalieri impatteranno enormemente sul volto delle città e sull'accesso alla Salute dei cittadini. Su 900 milioni di euro, oltre il 50%, per entrambe le strutture, arriva da privati. Quale ruolo avranno, quale potere? Abbiamo bisogno di queste risposte.

Per rendere maggiormente incisiva la nostra azione, abbiamo lanciato una campagna comunicativa per sensibilizzare la cittadinanza sul tema, per esempio realizzando un glossario e numerosi articoli di approfondimento in collaborazione con l'Equipe Common – Covid . Abbiamo raccolto le testimonianze dei cittadini con il sistema sanitario durante la pandemia e sostenuto un mailbombing rivolto alla Regione.
Nonostante la Regione Piemonte si è detta fin da subito disponibile a realizzare quanto chiesto, oggi, dopo numerosi colloqui con i funzionari regionali siamo riusciti a ottenere una rendicontazione chiara e fruibile solo relativa ai fondi privati, ovvero la somma raccolta dal Piemonte tramite le donazioni. Un passo importante, ma non ancora sufficiente.
A distanza di mesi – e nonostante le numerose sollecitazioni rivolte alla Regione Piemonte e i momenti di confronto e incontro- non abbiamo ottenuto risposte alle altre nostre istanze.
Dai colloqui avuti con gli uffici regionali, abbiamo compreso sin da subito che non sarebbe stato un compito semplice.
Siamo convinti che l'esito a cui oggi siamo arrivati nasca da un "peccato originario". Mancanze (nate a livello nazionale che si sono riversate su quello regionale), in termini di comunicazione di dati e di indicizzazione delle spese con uno specifico tag "covid", hanno portato le stazioni appaltanti a comunicare alla Regione questi dati, come previsto dalla normativa, senza una specifica "etichetta" capace di riconoscerne la destinazione.
Per fare un esempio è come se nel bilancio familiare le bollette per la gestione dell'abitazione arrivassero con la dicitura generica "spese per la casa". In questo modo, sarebbe impossibile capire quanto si sia speso per il gas, piuttosto che per l'energia elettrica.
Su grande scala, è un po' quello che è successo per gli stanziamenti regionali destinati all'emergenza sanitaria: senza una specifica targhettizzazione la ricostruzione della spesa, al momento, sembra essere un compito irraggiungibile.

Date le nostre richieste, volte a "illuminare il presente e il futuro della sanità in Piemonte" - come recita il sottotitolo della Campagna "Pensa alla Salute" - e gli esiti ottenuti vogliamo sottolineare due punti centrali:
- A livello politico, non abbiamo riscontrato la volontà di andare oltre gli obblighi normativi, condizione necessaria per ottenere una trasparenza integrale
- L'incapacità di ricostruire la spesa sostenuta rende complessa valutare la gestione dell'emergenza pandemica non solo dall'esterno, ma anche internamente all'ente. L'analisi non può che essere uno strumento utile a orientare le decisioni anche per il futuro.

Pur non avendo ottenuto dati per valutare la spesa, abbiamo cercato di ricostruire questa mole di denaro pubblico.
Abbiamo passato in rassegna i dati pubblicati dalle stazioni appaltanti, che devono darne evidenza per adempiere alle norme anticorruzione.
Il lavoro di ricerca, seppur approfondito, non ha portato però a ricostruire la desti-

nazione dei 1,4 miliardi arrivati in Piemonte per fronteggiare l'avanzata della pandemia. Impossibile tracciare la spesa di questi bandi per una serie di difetti relativi alla raccolta e la pubblicazione dei dati sulle stazioni appaltanti.

A fronte di tutto ciò, siamo ancora più convinti del valore della campagna e avanziamo nuove proposte alla Regione per uscire da questa situazione di stallo:
1) Per le emergenze lo Stato dovrebbe organizzare una raccolta dati collettiva e semplificata, per evitare che nelle deroghe al codice dettate dalla situazione di criticità si generi confusione e con essa aumenti il rischio corruttivo.
2) Anche in assenza della promessa centralizzazione e riduzione del numero delle stazioni appaltanti, la Regione dovrebbe poter condurre e raccontare un controllo più sostanziale che formale. Ciò potrebbe ottenersi, ad esempio, con dei follow-up datati e ripercorribili in caso di mancata pubblicazione del dato o erronea comunicazione dello stesso.
3) Occorrerebbe che si lavorasse insieme, Enti pubblici (Regione inclusa) e organizzazioni della società civile, per generare tavoli di confronto e lavoro comune sui dati pubblici (in riferimento a una situazione emergenziale ma non solo), al fine di rispondere al meglio a domande di trasparenza che arrivano dal basso
Noi andremo avanti, perché la trasparenza è una barriera solida ai fenomeni corruttivi e alle infiltrazioni mafiose.

Carlotta Bartolucci
Ufficio Stampa

REGIONE PIEMONTE: A CHE GIOCO STAI GIOCANDO?

Il Centrodestra, oggi maggioranza in Consiglio Regionale, non ha mai nascosto la volontà di smantellare la legge 9-2016, portando due motivazioni assolutamente discutibili: la diminuzione dei posti di lavoro del comparto gioco legale e l'aumento del gioco illegale. Nel 2019, lo stesso Alberto Cirio - all'epoca candidato Governatore della Regione Piemonte - aveva inserito nel programma la sua modifica. Solo 3 anni prima, però, le stesse forze – allora all'opposizione – votarono compatte l'impianto legislativo proposto dal centrosinistra, facendo diventare realtà nella nostra Regione la "9-2016" legge contro il gioco d'azzardo patologico.
Dalla sua applicazione, come emerge da studi di centri ricerche e università, abbiamo assistito alla diminuzione delle perdite, al calo dei volumi di gioco, alla riduzione dei soggetti presi in carico dal Sistema sanitario. Effetti generati dalla ratio stessa della norma che ha avuto il merito di diminuire l'offerta dell'azzardo, attraverso due principali canali: individuare luoghi sensibili da tutelare, non permettendo, entro certe distanze, l'installazione delle slot machine o chiedendone la rimozione, e regolamentare gli orari di attività di questi luoghi.
Obiettivo della legge non è mai stato "proibire il gioco" ma normare un comparto cresciuto in maniera esponenziale, senza pensare a tutele per le fasce più deboli, a rischio patologia.
Nonostante ciò, la maggioranza ha abrogato la legge del 2016 e promulgato, nel luglio 2021, una nuova norma che smantella completamente le protezioni e aumenta, nuovamente, a dismisura l'offerta di gioco. Effetti ottenuti diminuendo le distanze dai luoghi sensibili, dando la possibilità a tabaccai e sale slot di riaccendere gli apparecchi, esautorando i sindaci dalla possibilità di emettere ordinanze per regolamentare orari e zone di gioco.
In sostanza, in un momento di grande crisi economica la Regione Piemonte ha deciso di puntare sull'aumento dell'offerta, senza considerate la possibilità che soggetti in difficoltà potrebbero cercare nell'azzardo una FALSA possibilità di riscatto.
Una scelta, quella della regione, osteggiata –attraverso studi, analisi e dati - da medici, psicologi, assistenti sociali, vescovi piemontesi, Caritas, guardia di finanza, forze dell'ordine, sindaci, centri di ricerca e università e da oltre 100 realtà del terzo settore impegnate da decenni contro le dipendenze, le mafie, l'usura, la povertà e la marginalità.
Una scelta incomprensibile e inaccettabile. Il problema della perdita di posti di lavoro si DOVEVA affrontare attraverso forme di sostegno differenti, e non certo abrogando questa legge. La 9/2016 è stata una scelta coraggiosa nella nostra Regione e poteva essere da esempio per altri territori. Invece si è decisa di cancellarla, nonostante i dati, i rischi e i costi sociali che questo comporterà.
Noi, insieme a tante realtà e sindaci, non ci fermeremo in questo percorso di difesa dei cittadini più fragili e da settembre progetteremo campagne e azioni per arginare gli effetti nefasti di questa scelta perché, come dichiarato da Leopoldo Grosso, vogliamo evitare "di trasformare i nostri quartieri in tante piccole Las Vegas".

Davide Pecorelli
Responsabile Ufficio Stampa

RESTITUITI **A TUTTə**

La campagna **"Restituiti a tuttə"** ha permesso di raccogliere fondi per rendere totalmente accessibili tre beni confiscati piemontesi. Ha assunto un valore doppiamente simbolico all'interno delle attività del network, perché è stato un modo inclusivo e partecipato per celebrare il **25esimo compleanno della 109/96**, legge che permette il riutilizzo sociale dei beni sottratti alla criminalità organizzata, focalizzando l'attenzione pubblica sul riutilizzo di questi luoghi e sulla necessità di avere spazi dignitosamente attrezzati per accogliere le esigenze di tutte e tutti.
Al contempo è stata anche la prima campagna in crowdfunding realizzata dal nostro network piemontese per assicurare la sostenibilità di alcuni progetti della rete.

La campagna di crowdfunding è stata ospitata dalla piattaforma "Starteed" dall'11 febbraio al 7 marzo 2021, giorno del compleanno della legge 109/96. Chi atterrava sulla piattaforma poteva effettuare una donazione libera o selezionare una ricompensa tra le 3 proposte:
- **10 euro:** e-mail di ringraziamento personale al donatore.
- **25 euro:** e-mail di ringraziamento personale al donatore + vasetto di miele Libero!
- **60 euro:** e-mail di ringraziamento personale al donatore + vasetto di miele Libero!

+ buono per una visita guidata in uno dei tre beni confiscati con annessa "merenda sinoira".

Durante questi 25 giorni, uno per ogni anno trascorso dall'approvazione della legge, il piano editoriale ha previsto infografiche sulla legge Rognoni-La Torre e sulla legge 109/96, definizioni di accessibilità e articoli della Costituzione, pillole di storia dei beni confiscati e video di presentazione. L'obiettivo di "Restituiti, a tuttə!" era importante: 10.000 euro per intervenire così sull'accessibilità dei tre beni confiscati. Un gesto di amore e corresponsabilità, un piccolo mattoncino nella costruzione di un'Italia più giusta.

OBIETTIVI DI INTERVENTO

- Rendere gli spazi esterni del bene di San Giusto Canavese accessibili per permettere lo sviluppo di progetti con persone con disabilità.
- Installare una rampa e una mantena per facilitare l'accesso a "Casa delle Rose", in provincia d Asti, dall'ingresso principale e dal giardino.
- Dotare "Cascina Caccia", a San Sebastiano da Po, di un elevatore adatto al trasporto di carrozzine, da installare sulla scala che permette l'accesso all'ex fienile, attualmente una terrazza coperta adatta da incontri e iniziative.
- Preparare materiale informativo e cartellonistica adatta a persone con difficoltà psico/sensoriali per raccontare la storia dei beni e consentirne una agevole fruizione.

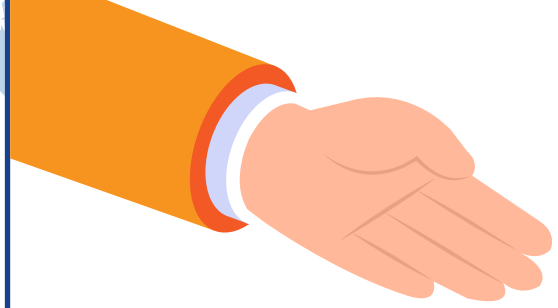
RISULTATI

€ 13.603
raccolti (superato l'obiettivo iniziale di 10.000 €!)

312
donatori singoli (10.453 €)

21
organizzazioni (3.150 €)

Perché il simbolo ə? Lo schwa è un simbolo dell'alfabeto fonetico internazionale, viene utilizzato in italiano per promuovere un linguaggio più inclusivo, superando sessismo e binarismo di genere. Non potevamo realizzare una campagna sull'accessibilità utilizzando un linguaggio esclusivo, rivolto solo ad una fetta della popolazione: da qui la scelta dell'inclusività, di cui siamo molto fierə!



2.054 **minuti** al telefono e videocall

848 **mail** inviate

300 ore di volontariato Ufficio Fundraising ACMOS

oltre **50.000** persone raggiunte sui social

quasi **2.000** interazioni sui social

Quando si parla di fundraising spesso si pensa soltanto ai fondi da raccogliere, ignorando del tutto la componente relazionale: di questo ne eravamo consapevoli, e infatti durante le ore di call su Meet e telefonate abbiamo cercato di intessere nuovi legami e rafforzare vecchie relazioni, partendo dalle persone più vicine a noi.
È stato il caso di Ilaria, un'amica dei tempi dell'università, che ci ha aperto le porte di Twitch, ovvero una grandissima comunità digitale in cui le persone si riuniscono per giocare insieme (gamer), ascoltare le dirette di chi streamma, e indovinate un po'? DONARE! Ebbene sì, venerdì 26 febbraio abbiamo partecipato a una diretta sul canale di Sara, parlando di tutto e di più (arancin* inclus*) e raccogliendo ben 300 euro! Mica male come prima volta su Twitch!
Parlavamo prima di chiamate, e tra le più belle ricordiamo quelle delle persone anziane che vorrebbero donare, ma che non sanno utilizzare la piattaforma: abbiamo ascoltato storie di insegnanti, di Mozambico, di volontariato, di magistrati, di amici, di persone che sono accomunate dalla voglia di cambiare le cose, perseguendo legalità e diritti.
Da queste chiamate (e anche da qualche e-mail) sono nate proposte di personal fundraising e di testimonial della nostra campagna, di cui potrete vedere il risultato sui canali social di Libera Piemonte. Tre esempi di entusiasmo e di coinvolgimento che ci hanno commossə.

CONTATTI
giacomo.molinari@acmos.net
liborio.sacheli@acmos.net
Tel 011 2386330

Giacomo Molinari e Liborio Sacchetti
Ufficio fundraising Acmos

Tra le conseguenze che il Covid ha portato con se c'è sicuramente la grande crisi economica di molte attività imprenditoriali, commerciali, del mondo del turismo e della ristorazione, che si sono trovate e si trovano in grosse difficoltà a causa delle chiusure alle quali sono state costrette.
Chiusure che hanno portato ad una evidente diminuzione di incassi e fatturato. Gli organi preposti hanno denunciato che in Italia ci sono oltre 100.000 aziende in gravi difficoltà di liquidità.
In una situazione di questo tipo è necessario mettere in atto tutti gli strumenti possibili, e rafforzare quelli esistenti, per evitare che le mafie conquistino ulteriori pezzi di economia legale attraverso il prestito di denaro ad usura, l'acquisizione delle attività e dei crediti, il riciclaggio del denaro, l'investimento nei mercati nazionali e internazionali.

Come Libera in tutto l'anno sociale, abbiamo partecipato all'Osservatorio Usura della Regione Piemonte, agli Osservatori di alcune Prefetture, avendo aderito a Protocolli con tanti altri enti e Istituzioni, alla Commissione Legalità della Città di Torino e abbiamo organizzato formazioni e approfondimenti grazie al lavoro dei presidi e dei coordinamenti e soprattutto abbiamo presentato e cercato di far conoscere il nostro servizio nazionale Linea Libera.
Da aprile 2020 la pubblicità del servizio si è fortemente intensificata, in tutta Italia, attraverso i mass media, incontri specifici, collaborazioni con le Istituzioni (Prefetture, Forze dell'Ordine, Camere di Commercio, Commissioni Legalità territoriali...) con l'obiettivo di raggiungere più soggetti possibile per metterli a conoscenza del servizio e dare la piena disponibilità all'accompagnamento.

LINEA LIBERA si occupa in maniera specifica di accompagnare alcune tipologie di vittime della criminalità organizzata, e sostiene le persone che vogliono segnalare atti di corruzione o di opacità riscontrati sul proprio luogo di lavo-

ro. Esiste oggi un importante bisogno: chi vuole dire "no" a corruzione e mafie spesso non conosce gli strumenti e le modalità di denuncia e si trova solo nella sua scelta e isolato dal contesto in cui vive o lavora. Con Linea libera l'obiettivo è colmare questo vuoto, accompagnando le persone, cercando di non lasciarle sole.

LINEA LIBERA è un servizio telefonico gratuito e riservato che si rivolge a chi assiste episodi opachi, corruttivi o di stampo mafioso e intenda segnalarli o denunciarli: clientelismo e cattiva amministrazione, situazioni di conflitto di interesse sul luogo di lavoro, tangenti, infiltrazioni criminali. Ma tende la mano anche a chi vive effetti di comportamenti illegali, come estorsione e usura.
È un primo soccorso che vuole mettere potenziali segnalanti e denuncianti in grado di districarsi nel complesso di emozioni e nel quadro normativo e burocratico, per poter poi proseguire in autonomia un proprio percorso verso i canali istituzionali, anche accanto a servizi presenti territorialmente e terzi rispetto a Linea libera.

LINEA LIBERA non si sostituisce ai canali istituzionali di denuncia e segnalazione né è un servizio di assistenza legale. Non fornisce denaro né può farsi carico del progetto di vita di chi la contatta. Non può sostituirsi nella segnalazione o nella denuncia.

A CHI SI RIVOLGE LINEA LIBERA

- Ad un potenziale Whistleblower (inteso come dipendente pubblico che intenda segnalare illeciti di interesse generale e non di interesse individuale) che abbia assistito a opacità sul luogo di lavoro e voglia effettuare una segnalazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), o che abbia subito ritorsioni a seguito di una segnalazione;
- Ad una vittima di estorsione o di usura che voglia denunciare quanto subito;
- Ad un testimone che abbia visto o subito un reato di origine mafiosa e voglia denunciarlo.

LINEA LIBERA accompagna i richiedenti aiuto a districarsi nel complesso quadro normativo e burocratico.

I NOSTRI ORARI

Dal Lunedi al Venerdì, dalle 9 alle 13
Martedì e Giovedì dalle 15 alle 19
linealibera@libera.it

CENA DI **NATALE** DI LIBERA PIEMONTE *a casa* **TUA**

Anche la consueta cena di Natale di Libera Piemonte, per raccogliere fondi per le attività e i beni confiscati, quest'anno si è adeguata alle norme Covid e si è trasformata in una bellissima iniziativa "delivery".
Oltre 30 volontari hanno consegnato a tanti ospiti, che hanno accolto con grande generosità la proposta, in tutta Torino, gli squisiti piatti preparati dallo staff insostituibile dell'Albergo dell'Agenzia di Pollenzo con prodotti di Slowfood, Eataly e Libera Terra.
E alle 21, collegati su piattaforma, uno scambio di auguri a distanza ma caloroso con i nostri presidenti Luigi Ciotti e Gian Carlo Caselli
Grazie a Maura Biancotto, Silvio Greco e Gepis Barbero, che nonostante i colori delle zone e il coprifuoco, nel rispetto delle norme, ci hanno aiutato a raccogliere €13.000!

a ricordare e riveder le stelle

20-21 MARZO 2021 cultura e memoria

- Il 21 marzo in 47 luoghi differenti (e 36 eventi online) i presidi e i coordinamenti, insieme a piccoli gruppi di rappresentanti delle Istituzioni e della cittadinanza, hanno celebrato la XXVI giornata della memoria e dell'impegno.
- **La gioia** di tornare nelle piazze a leggere i nomi delle vittime innocenti delle mafie è stata grande.
- **L'emozione** di sentire i figli e le figlie leggere i nomi dei padri si è confermata lo sprone nel proseguire il cammino e la responsabilità per farlo al meglio.
- **La bellezza** di "essere memoria" davanti o dentro i luoghi di cultura della nostra regione, insieme ad artisti, direttori di musei e teatri, musicisti, attori, ci ha confermato quanto l'arte e la bellezza possano essere strumenti rivoluzionari di lotta alla cultura mafiosa e corruttiva e costruttori di giustizia sociale.

ATTIVITÀ DI **EDUCAZIONE** ALLA **RESPONSABILITÀ**

Per quanto lo scorso anno scolastico si fosse chiuso con la speranza, ottimistica, di tornare tutti in presenza nell'autunno 2020, questa previsione si è rivelata sbagliata. Negli istituti superiori, in particolare si è affrontato un altro anno a scuola, principalmente con la didattica a distanza e, nelle poche settimane di presenza, spesso in maniera alternata.
Resta valido, o forse lo è ancor di più, il ragionamento di un anno fa. Non possiamo non interrogarci (e di conseguenza ragionare su come muoverci) su cosa significherà un pieno ritorno a scuola, su come un anno e mezzo di Dad abbia modificato la scuola e le sue dinamiche, sulle necessità degli studenti di socialità e capacità di tornare insieme, su come il Covid-19 ha modificato le nostre vite, in questo periodo storico. E' banale a dirsi, ma va riaffermato: la scuola, se non è in presenza, semplicemente non è scuola.
E anche il tempo che stiamo vivendo, a prescindere dalla pandemia, un tempo caratterizzato da grandi fenomeni (la globalizzazione, le battaglie per l'ambiente, la comunicazione social e le fake news, solo per citarne alcuni…), impone una riflessione sui nostri modelli di interazione con gli studenti, in un certo senso a un ripensamento, o quanto meno a un'evoluzione del nostro modo di stare in classe, di animare i laboratori e i gruppi.
La sfida vale per i prossimi decenni, non solo per la contingenza di una, speriamo al più presto, ritrovata normalità.

Andrea Zummo, *responsabile regionale formazione scuole secondarie di secondo grado*

PROVINCIA DI **TORINO**

SCUOLE DELL'**INFANZIA**, **PRIMARIE** E **SECONDARIE** DI **PRIMO GRADO**

Il progetto **BeCi**, essere cittadini *(being dal verbo "to be", "essere" in inglese, e Ci, le iniziali di cittadini)* nasce dalla consapevolezza che la scuola detiene un ruolo centrale nella formazione dell'individuo e del futuro cittadino e che proprio per questo deve dotarsi di strumenti e spazi capaci di favorire nei propri studenti lo sviluppo di competenze civiche e sociali. L'equipe BeCi, composta da un coordinatore e **10 giovani animatori socioculturali** dell'associazione Acmos, ha come principale obiettivo la promozione di un'**educazione improntata sui temi della legalità democratica, della cittadinanza attiva e della convivenza civile** tra gli studenti e le studentesse delle scuole primarie e secondarie di primo grado. Data l'emergenza sanitaria, l'equipe ha strutturato laboratori online con strumenti multimediali innovativi per mantenere alto il coinvolgimento e l'interesse dei ragazzi.
Quest'anno sono stati realizzati:

- **1 pomeriggio di animazione** legato alla tematica del consumo consapevole e della filiera etica presso **l'Emporio di via Marsigli**.
- **18 percorsi** nelle classi (prime, seconde e terze) dell'istituto secondario di primo grado *Des Ambrois* di Bardonecchia, Oulx e Sestriere svolti sulle piattaforme online. Il percorso è stato strutturato attorno alla figura di *Giancarlo Siani* e al *ruolo del giornalista nella lotta alla mafia*. I ragazzi hanno realizzato un giornalino disponibile online e sul sito della scuola.
- **5 classi terze** dell'istituto secondario di primo grado *Galileo Ferraris* di Livorno Ferraris e Saluggia svolti in presenza. La tematica trattata è stata lo stereotipo mafioso, la comprensione del fenomeno mafioso, le diverse realtà del mondo dell'antimafia e l'importanza della memoria. I ragazzi hanno contribuito alla costruzione di *locandine cinematografiche* che narrano la storia di una vittima di mafia analizzata durante gli incontri in classe.
- **4 classi** (seconde e prime) dell'*IC corso Vercelli* (plesso scuola secondaria di primo grado Viotti) con cui si è affrontato il tema dell'**Hate Speech** grazie al progetto **Be Positive**.
- La partecipazione al **21 marzo** territoriale, tenutosi in piazza Bodoni, dove sono stati esposti i lavori di restituzioni dei vari plessi scolastici incontrati durante l'anno.

Le tematiche trattate dal gruppo BeCi quest'anno sono state:

- Sensibilizzazione e coscientizzazione sul fenomeno mafioso e sull'antimafia sociale e istituzionale con approfondimenti sul ruolo del giornalista nella battaglia alla mafia e sulla filiera etica e il consumo critico.
- L'Hate Speech, la discriminazione online e come fare ed essere narrazione positiva.

SCUOLE **SECONDARIE** DI **SECONDO GRADO**

PROVINCIA DI **TORINO**

I temi affrontati sono stati sostanzialmente due: in primis, il rapporto tra i 25 anni della nascita di Libera e quelli della 109 del 1996, spaziando così dalle stragi del 1992 ai giorni nostri, con le necessarie premesse (in questo affrontando un tema, ancora una volta, generazionalmente sempre più distante dai ragazzi che incontriamo nelle scuole ogni anno). La seconda questione è stata quella delle mafie in Piemonte, per tenere fissa l'attenzione sul nostro territorio, anche alla luce delle operazioni contro l'Ndrangheta, che sono continuate in questi anni, nella nostra provincia e nel resto della regione.
Ci sono stati incontri con 9 classi quarte del Liceo Majorana di Moncalieri, con 8 classi del triennio del Liceo Cattaneo di Torino, con 5 classi dell'istituto Santorre di Santarosa di Torino, con 7 classi dell'istituto Vittone di Chieri.
Inoltre l'associazione Acmos, attraverso il progetto Scu.ter, ha raggiunto 13 istituti superiori della provincia di Torino, coinvolgendo oltre 1000 studenti in percorsi su mafie e antimafia.

PROVINCIA DI **ASTI**

Come era naturale, si sono svolte formazioni a distanza con varie classi di istituti secondari di primo e secondo grado soffermandoci sui temi a noi più cari quali per esempio libera, mafie al nord, caporalato, 21 marzo
Da sottolineare inoltre, in concomitanza della sentenza di primo grado, il momento di confronto con la classe dell'Istituto Monti che aveva seguito alcune delle udienze del processo Barbarossa per un'analisi e un confronto di quest'ultima.
Anche quest'anno si è proseguito con il sodalizio con la Fondazione Casa di carità, simbolo di un rapporto di stima instauratosi negli anni, che ha visto parte la formazione di un percorso di 40 ore per 10 apprendisti sul tema della Cittadinanza e Legalità.
Le scuole coinvolte nelle varie formazioni sono state Istituto Monti, Istituto Penna (sedi di Asti e San Damiano d'Asti), Istituto Artom (sedi di Asti e Canelli), fondazione Casa di Carità, le scuole secondarie di primo grado di Villanova e di PonteSuero per un monte ore totale di 14h circa raggiungendo una stima approssimativa di 350 ragazzi.
In ultimo Libera Asti ha aderito al bando provinciale "Io me la gioco" dove, insieme ad altre associazioni del territorio astigiane, si è cercato di promuovere

ATTIVITÀ DI **EDUCAZIONE** ALLA **RESPONSABILITÀ**

uno stile di vita sano declinato sia sotto una chiave fisica ma soprattutto psicologica e sociale arrivando a coinvolgere all'incirca un centinaio di ragazzi tra i 16 e i 29 anni.

PROVINCIA DI **BIELLA**

Con le scuole, che da anni aderiscono a Libera, grazie anche alle opportunità offerte dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella sviluppiamo il progetto "Muse alla lavagna" proponendo, per ogni classe, tre laboratori di "Abitare i margini" così articolati:
1° - approccio al tema dell'educazione civica e della legalità, con focus sulla Costituzione e sui Diritti Umani attraverso strumenti interattivi online e attività laboratoriali.
2° - La "conoscenza" delle parole legate al vocabolario dell'antimafia come strumento di crescita personale per comprendere il fenomeno mafioso, riconoscerlo e contrastarlo. Racconto di storie di vittime di mafie per contestualizzare i termini;"
3° - restituzione da parte delle classi attraverso ricerche, cartelloni, brevi video del percorso svolto e conclusioni dei laboratori con la presentazione di alcune attività di Libera.
All'edizione 2020-2021 del progetto "Muse alla lavagna" hanno aderito ai laboratori dieci classi della scuola secondaria di I grado e tre classi della secondaria di II grado della nostra provincia.
Infine considerato che i temi proposti hanno forti connessioni con l'insegnamento dell'Educazione Civica, disciplina trasversale a tutti gli ordini di scuola e a tutte le materie, proprio per impostare nel modo giusto i laboratori, sono stati promossi due incontri a distanza fra i docenti aderenti ai laboratori e Michele Gagliardo, responsabile nazionale del settore formazione di Libera.

PROVINCIA DEL **VERBANO-CUSIO-OSSOLA**

Quest'anno sono stati incontrati via web circa 1400 studenti degli istituti di istruzione superiore E. Maggia di Stresa, B. Cavalieri di Verbania e Dalla Chiesa - Spinelli di Omegna. Ad ognuna delle 70 classi è stato proposto uno dei tre laboratori incentrati rispettivamente sul tema delle mafie in generale, sulla presenza delle mafie in Piemonte e sul rapporto tra donne e mafie. Quest'ultimo tema è stato inoltre oggetto di un incontro rivolto a tutti gli studenti dell'istituto Maggia in apertura del mese dedicato all'Educazione Civica.
In tutti gli incontri è stata sottolineata l'importanza dell'azione individuale ed è stato toccato il tema dell'area grigia. Il presidio docenti ha organizzato inoltre dei percorsi sulla memoria dedicati agli studenti di quattordici scuole del territorio, dalle primarie alle superiori.

È stato organizzato, per il mese di maggio, un incontro nella scuola media di Santa Maria Maggiore per presentare il presidio giovanile "Roberto Antiochia" di Domodossola.
Benché siamo abbastanza soddisfatti del lavoro svolto quest'anno, abbiamo in programma alcuni miglioramenti per l'a.s. 2021/22. In primis ci piacerebbe ampliare il ventaglio di temi da proporre alle scuole, aggiungendo un laboratorio ad hoc sulla zona grigia e uno riguardante il rapporto tra mafie e Coronavirus. Per quanto riguarda la copertura territoriale, abbiamo l'obiettivo di raggiungere maggiormente la zona dell'Ossola.

PROVINCIA DI **CUNEO**

A fine marzo 2021 i ragazzi del progetto Fenomenale hanno dato vita a un incontro online con il professore Marcello Ravveduto per parlare di come la rappresentazione della mafia attraverso il cinema e la tv influisca sulla percezione di questo fenomeno. Durante l'intervento il professore ha parlato del suo libro "Lo spettacolo della mafia. Storie di un immaginario tra realtà e finzione". All'incontro hanno partecipato più di 300 ragazzi provenienti da varie scuole superiori di Alba, Cuneo, Saluzzo e Verzuolo. E' stato un buon momento di approfondimento e ha permesso di riflettere su argomento che dovrebbe occupare più spazio nelle scuole ovvero la "media education".
A Saluzzo si è organizzato il 24 marzo, giorno in cui ricorre la data dell'attentato, un partecipatissimo incontro online tra gli studenti superiori saluzzesi e Giovanni Damiano, figlio di Amedeo. E' stato un momento prezioso ed estremamente intenso che ha avuto un seguito con un ulteriore momento di incontro tra Giovanni, il presidio cittadino e le studentesse della 4B dell'Istituto Soleri di Saluzzo che si sono assunte l'impegno di ricordare la figura e il lavoro di Amedeo Damiano realizzando una voce su wikipedia a lui dedicata. Si è immaginato, insieme a Giovanni, una serie di progetti e di iniziative per il prossimo anno scolastico, per ripartire ,fin da settembre, con la nostra attività di formazione.

PROVINCIA DI **ALESSANDRIA**

Ad Alessandria, il Presidio Anna Pace ha curato diversi incontri in presenza presso l'IC Pascoli di Felizzano, con alunni sia della scuola primaria che della secondaria di primo grado di Quargnento. Insieme ai ragazzi del Presidio Scolastico Ian Kuciak-Martina Kusnirova hanno seguito il progetto di Alternanza con alcune classi del Liceo Saluzzo Plana, svolgendo incontri a distanza e attività di tutoraggio. Sia il Presidio Anna Pace che il Presidio Kuciac-Kusnirova hanno coinvolto docenti e studenti di diverse scuole, oltre al Saluzzo, nell'organizzazione e partecipazione alle iniziative legate al 21 marzo. In particolare, i ragazzi del Presidio KK hanno organizzato la lettura dei nomi "in DAD" nella giornata del 20 marzo, alla quale hanno partecipato circa 300 tra studenti e docenti dell'Istituto.

Ad Acqui Terme, il presidio ha collaborato in particolare con il liceo Parodi, che si è iscritto a Libera: in questa scuola, nei diversi indirizzi (Classico, Artistico, Scienze Umane) è stato svolto un progetto articolato durante tutto l'anno, che ha coinvolto diverse classi di tutti gli indirizzi, portato avanti dalle docenti in questione. Ci sono stati anche alcuni interventi "esterni", ovviamente on line a cura di rappresentanti del Presidio Anna Pace di Alessandria, del Presidio Petruzzelli di Novi, del Presidio Saetta di Acqui Terme.
A Casale si sta ri-costituendo il Presidio, a partire da un gruppo di studenti del Liceo Balbo. Non vi sono stati interventi "esterni" da parte di Libera ma questi studenti hanno coinvolto i loro compagni e gli alunni di altre scuole nell'organizzazione e partecipazione al 21 marzo.
Tutte le attività e gli interventi nelle scuole di Novi Ligure si sono svolte a partire dal Progetto Legalità dell'ISS Ciampini Boccardo, vedendo la partecipazione anche di altre scuole della Provincia (in particolare, hanno partecipato all'incontro con Rosario Esposito La Rossa, autore del libro "Assenti senza giustificazione", all'incontro con Davide Mattiello). Il progetto è stato realizzato da Valentina Avvento, coreferente del Presidio Petruzzelli di Novi, e si è articolato con degli incontri introduttivi, la lettura di libri e la visione di film, incontri con i rappresentanti di Libera e con gli autori dei libri letti, per concludere con l'incontro in presenza con Fiammetta Borsellino il 4 maggio 2021 presso la palestra della scuola.
A Ovada gli interventi si sono concentrati in un periodo limitato, tra marzo e maggio, ed hanno riguardato gli alunni della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto S. Caterina Madri Pie e della scuola secondaria di primo grado statale Pertini.
A marzo, due incontri in DAD con gli alunni della scuola S.Caterina, il primo dedicato al "Mafia Quiz" ed il secondo al tema della memoria, in vista del 21 marzo.
A maggio, gli alunni dell'IC Pertini hanno svolto un primo incontro introduttivo ed un secondo particolarmente dedicato a Peppino Impastato e Giovanni Falcone, in occasione dei rispettivi anniversari .
Presso la Casa di Carità sono stati effettuati due interventi a cura del Presidio Anna Pace.
Unica attività alla quale hanno partecipato (una classe dell'Ist.S.Caterina ed una del Liceo Scientifico Pascal) è stato l'incontro on line con Gherardo Colombo, che ha parlato del suo libro "Anche per giocare servono le regole".

PROVINCIA DI **NOVARA**

In questo anno sociale ci sono stati incontri per un totale di 18 ore, con diverse modalità come di seguito riportato, e su cui vale la pena riflettere:
• animatori e studenti a distanza
Gli incontri svolti in videochiamata hanno fatto emergere delle difficoltà a lungo discusse nel mondo scolastico, ovvero la scarsa partecipazione dei ragazzi, nella maggior parte nascosti dalla videocamera spenta: il dialogo è stato quindi limitato unicamente a pochi studenti che hanno partecipato molto ma ovviamente con pochi punti di vista forniti alla discussione (l'interventi degli insegnanti non hanno risolto questa passività), per cui la componente animativa ne ha risentito molto.
• animatori a distanza, studenti in presenza
Questa modalità è stata sicuramente la più alienante, con gli studenti in aula inquadrati da una videocamera sfocata e con un microfono poco sensibile mentre gli animatori erano proiettati sulla lavagna elettronica: il dialogo è stato evidentemente scarso, anche perchè molto spesso l'insegnante in aula ha dovuto svolgere la funzione di tramite per gli interventi che non si sentivano; la partecipazione è stata bassa e il livello di distrazione in aula molto alto e diffuso, per cui da parte degli animatori si è percepita un'assenza di controllo sull'incontro e sulla qualità delle attività proposte (anche in questo caso la presenza dell'insegnante non è stata sufficiente a garantire uno svolgimento adeguato degli incontri).
• animatori e studenti in presenza
Fortunatamente c'è stata anche la possibilità di svolgere dei percorsi in modalità "normale", il che ha avuto un feedback molto positivo da parte sia degli animatori sia degli studenti: ci sono state le condizioni per cui i momenti frontali e di lavoro a gruppi hanno messo le basi per sviluppare dei dibattiti, ottimi per fare emergere dei punti di vista variegati ed interessanti; si è notato un forte desiderio a recuperare le occasioni di dialogo che si sono perse durante il periodo in DAD.

ANDUMA!

"Anduma" si impegna nel coinvolgere giovani sottoposti a procedimento penale, attraverso la collaborazione con l'Ufficio dei Servizi Sociali dei Minorenni (U.S.S.M.) in esperienze di gruppo che possano essere punto di rottura con il contesto deviante di provenienza, tendenzialmente caratterizzato da una forte povertà educativa.
L'intento è quello di trasformare la prescrizione in un'occasione di incontro, riflessione e responsabilizzazione

"Anduma" è l'espressione piemontese che vuol dire partire, mettersi in moto, percorrere un cammino. In questo caso significa anche darsi una mossa, rimettersi in carreggiata, guardare la strada percorsa per darsi nuovi obiettivi.
Si declina al plurale perché la grande scommessa del progetto è il gruppo, come strumento e come obiettivo al tempo stesso. Inoltre lo si pronuncia in dialetto per ricordare la presenza della medesima iniziativa in altre città d'Italia, tutte legate dalla rete di Libera.

L'iniziativa è diretta da un'équipe che si riunisce con cadenza bisettimanale per organizzare gli incontri e monitorare l'andamento composto da un Assistente Sociale dell'U.S.S.M. di Torino; 4 operatori dell'Associazione ACMOS supportati dai volontari della rete di Libera in Piemonte. Ogni tre mesi questo gruppo viene affiancato da tutte le assistenti sociali interessate con il fine di condividere l'andamento del progetto e ampliare il raggio della riflessione a questioni di carattere etico e metodologico.
Nonostante le restrizioni dovute alla pandemia, è stato comunque possibile incontrarsi e svolgere alcune attività per un totale di 25 incontri in presenza e 7 a distanza coinvolgendo 14 ragazz* di età ed estrazione sociale diversa.

Alcuni momenti:
- 6 incontri di team-building
- 1 pomeriggio di arrampicata
- 1 libro letto collettivamente (Se vince la mafia di Davide Mattiello)
- 2 ragazzi coinvolti nei campi di Estate Liberi in Cascina Caccia
- 3 ospiti esterni coinvolti negli incontri con i ragazzi
- 1 Incontro con Alessandro Damiano, figlio della vittima innocente di mafia Amedeo Damiano

Piero Bellino
Responsabile Anduma

BENI **CONFISCATI**

Il numero dei beni confiscati restituisce un'immagine sia della geografia dell'infiltrazione criminale su un territorio sia dell'efficacia dell'azione di contrasto della magistratura e delle forze dell'ordine. È quindi importante ricordare che, per consistenza del patrimonio immobiliare confiscato, il Piemonte si conferma la seconda regione nel Nord Italia e la settima in assoluto.
Negli ultimi anni la nostra azione di monitoraggio si è però concentrata su un dato non meno interessante: la percentuale di questo patrimonio che riesce a giungere a un effettivo riutilizzo sociale secondo la legge 109/96. Questo indicatore ci permette di gettare uno sguardo sul versante politico e civile del contrasto alle mafie, ovvero sulla capacità degli amministratori pubblici di leggere il fenomeno criminale sui propri territori e utilizzare i beni per realizzare un'azione di compensazione, educazione e prevenzione.
L'anno scorso la percentuale di riutilizzo in Piemonte era del 20%. Quest'anno, venticinquesimo anniversario della 109, rimane ferma intorno al 21%.
In risposta a questa difficoltà e al bisogno degli enti gestori, emerso dalle indagini precedenti, di ricevere un maggior supporto e accompagnamento, abbiamo deciso di intensificare la nostra azione di sostegno e facilitazione, in collaborazione con il Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino..
Un primo elemento del nostro impegno è l'aggiornamento del Geoblog, il portale di Libera Piemonte che mappa gli immobili confiscati nella nostra regione, per mettere a disposizione della cittadinanza e degli enti una fonte di informazione facilmente accessibile sulla consistenza e stato dei beni. Il Geoblog non racconta solo la storia della lotta alla criminalità organizzata sul nostro territorio, ma consente di mettere in luce le esperienze di successo in modo da ispirare gli amministratori locali e mostra i beni ancora disponibili al fine di incoraggiare progetti e proposte.
Il secondo elemento che si conferma riguarda gli attori privilegiati del riutilizzo: Comuni ed enti del terzo settore attraverso un percorso di formazione volto a familiarizzare i destinatari con l'iter di destinazione, presentare gli strumenti disponibili per valorizzare i beni in modo trasparente e adatto alle esigenze del territorio, sostenere la competenza nella progettazione e nell'accesso alle fonti di finanziamento.
Infine, vorremmo creare con i soggetti coinvolti una "rete per il riutilizzo" attiva sia a livello regionale che provinciale. La rete offrirà uno spazio per trovare partner per progettualità condivise e mettere in comune le risorse e le buone prassi. Soprattutto, permetterà di superare la sensazione di isolamento che spesso i piccoli Comuni e i gestori possono sperimentare.
I beni confiscati sono una risorsa per le comunità locali: vogliamo che questa risorsa, ora che c'è più bisogno che mai, possa essere messa a frutto per produrre benessere, sviluppo e solidarietà.

LA VILLA DI **SAN GIUSTO CANAVESE**

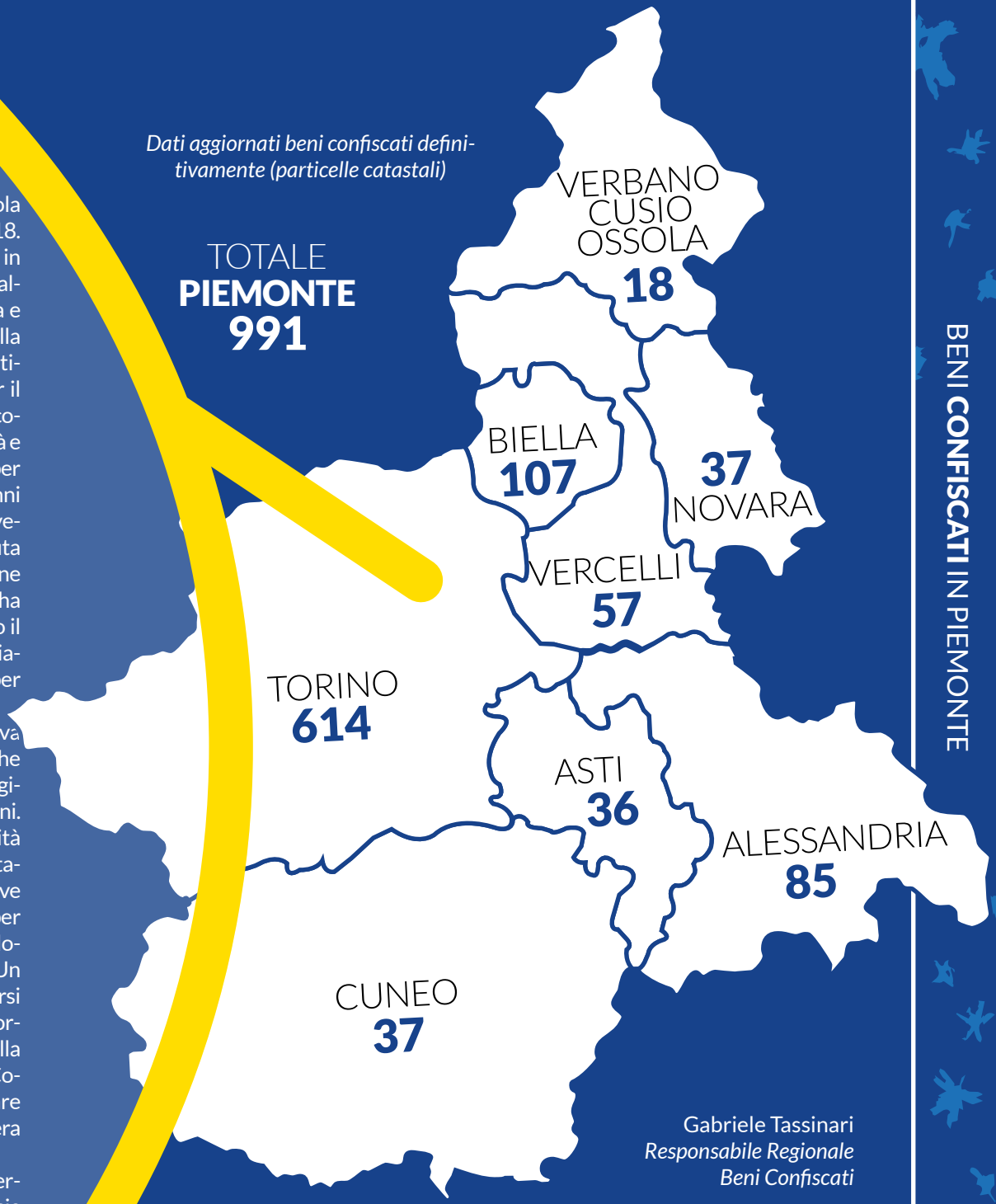
Ramona Boglino
Referente Libera Canavese

La villa di San Giusto Canavese è stata confiscata in via definitiva nel 2011 a Nicola Assisi, tra i più potenti broker al mondo, e liberata dai familiari nel marzo del 2018. Nel giardino della villa furono trovate tra le altre cose anche 4 milioni di euro in contanti. Poco dopo, nel giugno del 2018, la villa subì un attentato esplosivo, fallito ma risoltosi in un incendio che danneggiò gravemente gli interni della casa e gli impianti. Da subito la rete di Libera ha mobilitato molte persone e realtà della società civile e sollecitato attraverso diversi presidi e iniziative pubbliche le istituzioni affinchè avessero avvio i lavori di ristrutturazione e l'assegnazione per il riutilizzo sociale. Gli sviluppi della vicenda rappresentano un caso esemplare di coordinamento e cooperazione tra società civile e istituzioni nel superare difficoltà e nodi cruciali verso il riutilizzo. Di certo la rilevanza nazionale della confisca, sia per il soggetto a cui è stata confiscata, sia per il grave tentativo di attentato ai danni dello Stato, hanno acceso i riflettori e contribuito a mobilitare diversi attori e a velocizzare il processo. In particolare la Città Metropolitana di Torino è intervenuta sostituendosi al Comune di San Giusto, facendosi carico del bene e della gestione dei lavori di ristrutturazione e dell'assegnazione, mentre la Regione Piemonte ha contribuito economicamente per renderlo possibile. Intanto è stato pubblicato il bando per accogliere proposte di progetti di riutilizzo, e Libera a livello territoriale ha contribuito a mettere in contatto cooperative e realtà del terzo settore per mettere a conoscenza della possibilità e favorire la partecipazione.

Finalmente nel marzo 2021 la villa ristrutturata è stata assegnata alla cooperativa Progest per l'avvio del progetto di riutilizzo sociale. Si tratta di una cooperativa che gestisce progetti di accompagnamento e supporto rivolti a fasce deboli o emarginate della popolazione, in stretta collaborazione con i servizi sociali e le istituzioni. Il progetto di riutilizzo prevede servizi residenziali rivolti a persone con disabilità al piano terra, un cohousing al primo piano, e un giardino utilizzabile dalla cittadinanza,per scopi educativi, ricreativi e terapeutici. Il progetto di riutilizzo deve ancora entrare a pieno regime e sin da subito Libera darà il proprio contributo per portare da subito vitalità e vigore all'esperienza e soprattutto per curare il valore pubblico della villa e dell'esperienza attraverso diverse attività e iniziative. Un primo appuntamento sarà a luglio 2021 il campo di Estate Liberi che vedrà diversi giovani coinvolti in una settimana residenziale, con attività di volontariato e di formazione. Proprio durante quella settimana avrà luogo l'inaugurazione della villa con la dedica a Marcella di Levrano, giovane donna uccisa nel 1990 dalla Sacra Corona Unita, dopo aver scelto di collaborare con le forze dell'ordine e testimoniare contro il mondo del narcotraffico, in cui lei stessa era stata coinvolta e di cui era stata vittima, insieme alla sua famiglia.

Quest'anno segna un vero punto di svolta per la villa confiscata e per il nostro territorio tutto: si tratta di una grande responsabilità collettiva, e speriamo che sia l'inizio di un'esperienza condivisa e di successo.

Dati aggiornati beni confiscati definitivamente (particelle catastali)



Gabriele Tassinari
Responsabile Regionale Beni Confiscati

CAMPI ESTIVI **ESTATE LIBERI**

Durante l'estate 2021 sono stati realizzati 8 campi estivi di E!state Liberi sui beni confiscati Cascina Caccia a San Sebastiano da Po (TO), Cascina Arzilla a Volvera (TO), Villa Marcella a San Giusto Canavese (TO) e Cascina Saetta a Bosco Marengo (AL) durante i quali sono stati accolti circa 120 giovani provenienti da tutta Italia, di età compresa dai 12 ai 27 anni.

Le settimane di campo sono state precedute da incontri di formazione per i giovani animatori delle esperienze, circa 50, per la maggior parte appartenenti alla rete dei presidi e delle associazioni di Libera in Piemonte: gli incontri sono serviti ad approfondire alcuni aspetti legati al tema dei beni confiscati e del loro riutilizzo sociale, ma anche per condividere strumenti e contenuti utili in vista dei campi estivi.

Durante le settimane si sono alternati momenti di lavoro sui beni confiscati o sul territorio e momenti di incontro e formazione, in cui i partecipanti hanno potuto conoscere il mondo di Libera e le realtà del territorio con cui collaborano i vari beni confiscati.

Fondamentali come sempre sono stati i contributi e le testimonianze dei familiari di vittime innocenti delle mafie, come Giovanni Damiano e Marisa Fiorani.

Preziosi sono anche stati i contributi degli altri ospiti incontrati, come Davide Mattiello, già membro della Commissione Parlamentare Antimafia e Andrea Zummo, coordinatore della rete di Libera in provincia di Torino.

I campi estivi sono stati anche l'occasione per far incontrare ai partecipanti alcune delle realtà che sui territori collaborano alla gestione dei vari beni confiscati e per approfondire alcune tematiche, come la Protezione Civile di Volvera, gli operatori e gli accolti di Casa Asilo e la Cooperativa Progest.

La grande novità di quest'anno è stata l'occasione di poter svolgere il primo campo di E!state Liberi presso la villa confiscata a San Giusto Canavese alla famiglia Assisi. Il bene è stato vittima di un attentato esplosivo nel 2018 e dopo tanta fatica è stato rimesso a nuovo e assegnato alla Cooperativa Progest con cui abbiamo collaborato per la realizzazione del campo. Durante la settimana è avvenuta anche l'intitolazione del bene a Marcella Di Levrano e i partecipanti hanno avuto l'occasione di poter incontrare Marisa Fiorani, la mamma di Marcella, e ascoltare la sua storia, decidendo di decorare un muro della villa con le paole del diario della giovane.

La realizzazione del campo è stata un'esperienza importante per Libera Piemonte e per tutto il territorio del Canavese per ribadire il nostro impegno contro le mafie, ancora presenti sul territorio.

Andrea Turturro
Responsabile E!State Liberi per la provincia di Torino

"NON C'È SOLO UN VALORE ESTETICO NEL FARE MUSICA: DALLA SUA BELLEZZA INTRINSECA, IN GRADO DI COMUNICARE UNIVERSALMENTE, SCATURISCE UN INTENSO VALORE ETICO. LA MUSICA È NECESSARIA ALLA VITA, PUÒ CAMBIARLA, MIGLIORARLA E IN ALCUNI CASI PUÒ ADDIRITTURA SALVARLA"

CLAUDIO ABBADO

Che la musica sia il balsamo dell'anima è risaputo. Che la musica, così come tutte le arti, possa smuovere coscienze e sviluppare il pensiero critico nella piena formazione di un cittadino, questo, è molto meno chiaro ai più. Libera invece da anni scommette sulla musica e sull'arte rendendoli una delle attività caratterizzanti del proprio operato a livello regionale.
In questo difficile 2021 abbiamo scelto di saldare e rinnovare il nostro rapporto con l'Associazione Orme:
Orme, che da otto anni affianca Libera in Piemonte per diffondere in modo artistico una cultura della legalità, ha contribuito con il progetto "In classe si può" a portare un'educazione musicale in territori difficili della città di Torino. Si tratta di un progetto, infatti, che prende spunto dal metodo educativo venezuelano di "El Sistema" e vuole portare un'educazione musicale anche in contesti sfavoriti e disagiati. Si sono create così delle piccole orchestre di classe all'interno dell'IC Regio Parco, con le quali si è riusciti a creare un percorso di avvicinamento e sensibilizzazione verso il 21 marzo. I bambini collaborando in orchestra fianco a fianco hanno riscoperto un metodo educativo volto alla cooperazione e completamente avulso da dinamiche di prevaricazione, hanno sentito parlare della lotta alla mafia e si sono potuti confrontare con alcuni educatori di Libera.
Un'altra importante tappa è stata saldare e rinnovare la convenzione con il Conservatorio "G. Verdi" di Torino che anche quest'anno ha tenuto fede con i suoi due appuntamenti annuali. Il primo non è stato il solito concerto nel Salone, ma la lettura dei nomi delle vittime innocenti delle mafie organizzata per il 21 marzo. Il Direttore Francesco Pennarola ha dato la possibilità di utilizzare l'ingresso Principale dell'edificio per questo importante evento, che costituisce il cuore dell'anno sociale di Libera, e ha partecipato simbolicamente alla lettura. Un gesto che indica una forte volontà di partecipare in prima persona come rappresentante di un'istituzione e come musicista. Il secondo appuntamento è stato un concerto della rassegna "le serate musicali" durante le quali si esibiscono gli allievi del Conservatorio di Torino, l'appuntamento in questione è stato dedicato al Libera con un intervento della referente regionale nel ricordo delle stragi del '92 e'93 e di Bruno Caccia.

Nadia Bertuglia
Presidente Orme

Un anno difficile, chi potrebbe dire il contrario? Aperture, chiusure, semi aperture e -forse- aperture definitive. Un valzer giallo, arancione e rosso. Senza considerare, per pietà del Lettore, le varianti "rafforzate" e la mitologica "zona bianca".
Eppure, siamo sopravvissuti a tutto questo. Concludendo un anno che, nonostante tutto, è stato di crescita e di impegno. Abbiamo dovuto prendere le misure con lo strano presente che ci è toccato in sorte, ma dopo qualche piccolo tentennamento abbiamo trovato il passo di gara: c'è da fare e dobbiamo trovare il modo di farlo.
C'è chi ha rispolverato l'abaco per conteggiare i milioni impiegati (e mal rendicontati) da Regione Piemonte per affrontare la pandemia, chi ha intervistato procuratori e chi ha deciso di immergersi nelle profondità degli archivi polverosi di un lontano tribunale di provincia. Chi ha montato video, chi ha sbobinato udienze processuali e chi ha fatto formazioni su e giù per un Piemonte virtuale dai confini così sfumati che una volta -forse per errore- si è trovato… in Albania!
Le giornate hanno avuto di che riempirsi, in maniera ricca e imprevedibile. Ma per esigenze narrative si tenta quieora la reductio ad unum: abbiamo vissuto da protagonisti, così come è arrivato, questo anno assurdo. Senza poter retrocedere in ritirata nelle nostre camerette, senza poter incedere nella tentazione di chiudersi in noi stessi. Perché Libera Piemonte (e la nostra José) ci ha catapultati là fuori a trovare il "nostro modo di essere Libera", anche nel folle anno sociale 2020-2021. E poco conta se ogni tanto ci ha assalito un velo di tristezza, pensando a tutto quanto di bello abbiamo inevitabilmente perduto: nessun futuro serviziocivilista di Libera Piemonte (si spera!) potrà raccontare di aver vissuto quello che abbiamo vissuto noi. Viva il serviziocivilista in mascherina chirurgica e guanti di lattice, viva chi resiste nonostante tutto!

Carlotta Bartolucci, Francesco Russo, Lorenzo Bologna

LA RETE DEI PRESIDI IN PROVINCIA DI **TORINO**

Anno di nascita 2006
Enti: 50
Scuole: 6
Presidi: 25

Per quel che riguarda la provincia di Torino, il lavoro dei presìdi, come è banale a dirsi, è stato profondamente limitato dal Covid-19.
Un dato trasversale che ha riguardato la maggior parte dei gruppi, è stata la mobilitazione per il 21 marzo, con le micro-letture un po' dappertutto: a Beinasco, Orbassano, a Chieri, Carmagnola, San Mauro, Rivalta, Leinì, Chivasso, Moncalieri, Ivrea, Santena. Da segnalare, sul fronte scolastico, la lettura congiunta dei due presìdi universitari davanti a Palazzo Nuovo, alla presenza del Rettore e quella di alcuni presìdi scolastici organizzata in piazza Castello (il 19 mattina), davanti alla Regione Piemonte. In generale, intorno alla giornata della Memoria e dell'impegno si è concentrato anche lo sforzo di sensibilizzazione, spesso nei giorni intorno, o attraverso il web.
Due questioni sono state cruciali nell'impegno di tutti i gruppi: la campagna sulla sanità "Pensa alla salute" e la sensibilizzazione contro la modifica della legge regionale del 2016, di contrasto al gioco d'azzardo e alla patologia derivante. Due temi che non sono archiviati, ma che continueranno ad essere al centro della nostra attenzione.
In un anno dove è stata praticamente nulla l'organizzazione di eventi in presenza molto è stato affidato al virtuale: come la produzione di "pillole" informative, attraverso per il canale instagram o facebook, come per i presìdi di Carmagnola (frutto delle udienze del processo "Carminius-Fenice", presidiate il più possibile), Juvarra di Venaria e Moncalieri; o di video per il 21 marzo (Val di Susa e Val Sangone).
Si è lavorato molto sull'approfondimento, specie su beni confiscati e sui 25 anni della 109/96, ma anche su ecomafie (presidio F. Panzera), sul rapporto mafie e calcio (presidio E. Riboli), sul processo Rinascita-Scott (presidio Beccari, con un'intera "settimana della legalità"), sulla formazione a scuola (presidio Rita Atria di Chieri).
Il presidio di Chivasso ha raccolto firme per la campagna che mira a togliere i brevetti dai vaccini, quello di Leinì è stato il primo a organizzare la mostra fotografica per i 25 anni di Libera, rivolta alle scuole e ai cittadini del territorio.
Il presidio Giuseppe Letizia del liceo Gioberti ha organizzato un incontro, rivolto agli studenti dell'istituto, con Don Luigi Ciotti, presidente nazionale di Libera.
Il presidio di Rivalta ha organizzato un momento di approfondimento, a distanza di 10 anni dall'operazione Minotauro, a giugno e rivolto alla cittadinanza.
Il presidio di Rivoli ha scelto, dopo lunga riflessione, di lasciare l'osservatorio antimafia comunale, ritenendolo un organismo formale, privo di reali e concrete utilità.
Il presidio di San Mauro, tra le altre attività, ha organizzato un incontro con le associazioni commercianti per approfondire il tema usura e presentare Linea Libera.
Infine, in questo anno sociale, è stato formalizzato un nuovo presidio, intitolato alla memoria di Amedeo Damiano, operante nella città di Torino.

Andrea Zummo
Segreteria regionale

RIVEDER LE STELLE:
LA NASCITA DEL COORDINAMENTO PROVINCIALE DI **TORINO**

Dopo molti anni, siamo giunti alla decisione di dare vita al coordinamento provinciale di Libera a Torino. L'obiettivo è fare maggiore sintesi tra presìdi e associazioni aderenti, non creare ulteriori strutture, ma semmai semplificare e rendere più efficace la comunicazione, per la provincia torinese. La decisione maturata nei primi mesi del 2021, è stata comunicata alla riunione del presidio al quadrato, a quella delle associazioni provinciali, oltre naturalmente all'ufficio nazionale di presidenza di Libera. Si è reso pubblico l'intento, anche per permettere di raccogliere eventuali candidature al ruolo di coordinatore. Sul tavolo, fin dall'inizio abbiamo messo le nostre disponibilità, in tandem: del resto Libera sta andando nella direzione della condivisione della referenza, un po' in tutti i territori.

Così, il 18 giugno 2021, si è riunita l'assemblea elettiva per il coordinamento provinciale di Torino. Abbiamo esaurito le formalità iniziali, con un intervento introduttivo di Josè, per poi passare alla votazione palese, conclusasi con 19 voti favorevoli su 19 votanti. Il neonato coordinamento provinciale di Torino è stato dedicato alla memoria di Bruno Caccia, capo della procura di Torino, ucciso dall'Ndrangheta nel 1983, il cui anniversario cadeva nei giorni successivi e che da sempre è una di quelle memorie territoriali che sono fonte di ispirazione per l'agire di Libera sul territorio torinese.
Abbiamo indicato alcune priorità per il prossimo anno sociale, che ci sembra importante mettere al centro: in primis, quella di riprendere la cura e l'ascolto della rete provinciale (presìdi e associazioni), dopo un anno e mezzo di fatica, sicuramente limitati nella possibilità di mettere in pratica azioni concrete o iniziative.

In secondo luogo il lavoro sui beni confiscati, anche grazie al bando vinto che permetterà di approfondire il tema per circa un anno, tema da sempre fondamentale e delicato al tempo stesso. In questa direzione, il primo appuntamento, di lì a qualche settimana, è avvenuto presso la villa di San Giusto Canavese, nel mese di marzo ufficialmente assegnata alla cooperativa Progest, che è stata intitolata il 15 luglio alla memoria di Marcella di Levrano, giovane vittima della Sacra Corona Unita, alla presenza della madre Marisa Fiorani.

Oltre a questo, ci restano altri temi su cui spenderci, come la campagna di Libera "Pensa alla Salute", sul tema delle mafie, la corruzione e la sanità, con un occhio specifico sulla pandemia, in relazione al territorio piemontese. Anche la scelta della maggioranza in Consiglio Regionale di modificare la legge del 2016 in materia di gioco d'azzardo e ludopatia (luglio 2021), nonostante il parere contrario di tante realtà del sociale e del mondo delle professioni, ci vedrà nuovamente in prima linea per organizzare momenti di sensibilizzazione e campagne di pressione pubblica.

Insomma, c'è molto da fare.
Buon lavoro a tutte e tutti!

Ramona Boglino e Andrea Zummo

COORDINAMENTO TERRITORIALE
IVREA E **CANAVESE**

Anno di nascita: 2005
Enti: 4
Scuole: 4
Presidi: 3

EVENTO PIU' IMPORTANTE DELL'ANNO
10 marzo consegna della villa confiscata a San Giusto Canavese alla cooperativa Progest per l'avvio del progetto di riutilizzo sociale.

21 marzo lettura dei nomi delle vittime innocenti delle mafie con la partecipazione di diversi esponenti del mondo della cultura eporediese in luoghi significativi della città di Ivrea.

RIVEDER LE STELLE
Il Canavese è un territorio in cui è fortemente radicata la presenza della 'ndrangheta, ma ancora troppo bassa è la consapevolezza della presenza criminale, e soprattutto della pericolosità e della gravità della situazione.
La pandemia purtroppo ha compromesso molte delle attività e delle iniziative sociali, educative e culturali che sul territorio provano a essere un argine contro la diffusione dell'economia e della cultura criminale e mafiosa, e che sono da sempre presidi di giustizia sociale e di legalità. Purtroppo però non ha indebolito le mafie, che hanno trovato il modo di approfittarsi della difficoltà per arricchirsi e acquisire potere. In che misura e con che gravità probabilmente lo capiremo al meglio nei prossimi mesi e anni. Ad oggi l'ultima delle molte inchieste, l'operazione Platinum Dia, non fa che confermare la preoccupazione per la presenza capillare in tutti i settori dell'economia legale e illegale.

La volontà è quella di trasformare questa consapevolezza in impegno concreto e puntuale nella lotta alla mafia e nella promozione della giustizia sociale e della legalità.

Occorre lavorare con più forza sul riutilizzo sociale dei beni confiscati: gli ultimi anni si sono concentrati a San Giusto Canavese per l'avvio del progetto nella villa confiscata a Nicola Assisi, ma ora occorre che questo spazio venga vissuto il più possibile da tutta la cittadinanza e sia uno luogo di sensibilizzazione e azione contro la mafia. Ci sono poi Villa Lea Garofalo a Cuorgnè e tanti altri luoghi che necessitano di attenzione e di funzionare al massimo delle loro potenzialità, con il contributo attivo e consapevole di tutti i soggetti coinvolti. Ci concentreremo principalmente sul coinvolgimento delle scuole e sulla formazione e sensibilizzazione dei diversi attori del territorio, di modo che le buone pratiche e gli esempi virtuosi, diventino una prassi vincente e entusiasmante e non l'eccezione.

Un altro aspetto su cui sarà importante investire energie è il tema della denuncia, senza la quale non sarebbe possibile una seria opposizione alle mafie. Ancora troppe poche sono le denunce e debole l'informazione e la diffusione della sensibilità sul tema, che passa anche dal giusto supporto ai testimoni di giustizia e a tutte le vittime della mafia.
Questi due pedali potranno rendere l'azione di Libera davvero efficace e speriamo possano muovere tante persone e tanti giovani all'impegno!

Ramona Boglino
Referente territoriale
Ivrea e Canavese

COORDINAMENTO PROVINCIALE DI **ALESSANDRIA**

Anno di nascita: 2008
Enti: 9
Scuole: 1
Presidi: 5

EVENTI PIÙ IMPORTANTE DELL'ANNO

Anche l'anno sociale appena trascorso è stato caratterizzato dalle limitazioni alle nostre attività ed iniziative causate dal Covid19; Solo durante i mesi estivi c'è stata una "tregua" che ha consentito, fortunatamente, lo svolgimento dei CAMPI ESTIVI DI E!State Liberi! a "Cascina Saetta", campi in forma non residenziale ai quali hanno partecipato sia giovani che adulti provenienti da luoghi abbastanza vicini o che hanno scelto di pernottare in strutture turistiche della zona.
L'esperienza fatta durante i primi mesi di Pandemia ci ha permesso di superare questo difficile periodo e di mantenere i legami all'interno dei diversi Presidi, tra i Presidi stessi e le associazioni aderenti a Libera, e addirittura di avviare nuove relazioni.

RIASSUMENDO, gli elementi positivi e negativi di quest'anno sociale si possono sintetizzare come segue:

• A partire da LUGLIO 2020 la Prefettura di Alessandria, riconoscendo a Libera un ruolo importante (anche sul piano formale) per tutto ciò che riguarda la prevenzione ed il contrasto ai fenomeni di criminalità organizzata (non solo mafie), corruzione, estorsione ed usura, ci ha consultato e coinvolto in diverse iniziative.

• Abbiamo partecipato agli incontri (convocati dal Prefetto) sul tema dell'USURA/Estorsione con particolare riferimento alla situazione critica che si stava delineando a seguito dell'emergenza sanitaria e delle sue inevitabili ricadute sul lavoro e l'economia.

• Abbiamo collaborato (ancor più attivamente) alla formazione del nucleo di supporto presso la Prefettura riguardante i BENI CONFISCATI, partecipando a diversi incontri con il Prefetto e/o il V.Prefetto, i Sindaci dei Comuni interessati, i rappresentanti di molte altre Associazioni ed ETS, i rappresentanti delle Fondazioni Bancarie ed altri soggetti.

• Anche grazie al nostro contributo, in alcuni Comuni dove si trovano beni confiscati ancora "in gestione" all'ANBSC di Milano si sono avviate iniziative, sono stati eseguiti i sopralluoghi da parte dell'Agenzia, e soprattutto diversi soggetti hanno manifestato interesse a presentare progetti di riutilizzo. In particolare, ad ALBERA LIGURE (dove abbiamo organizzato un incontro pubblico nel mese di luglio, durante lo svolgimento di uno dei due Campi Estivi), a SANT'AGATA FOSSILI ed a SALE.

• Questa relazione/collaborazione con la Prefettura e l'Università del Piemonte Orientale – DGSPES è culminata con la firma di una CONVENZIONE (la prima in Italia) tra Prefettura ed Università finalizzata all'istituzione di un TIROCINIO per studenti degli ultimi due anni del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza che consisterà nell'apertura di uno SPORTELLO INFORMATIVO al quale potranno rivolgersi sia i Comuni che gli ETS per agevolare l'iter di assegnazione/destinazione dei beni confiscati. La convenzione è stata sottoscritta a febbraio, ed il nuovo Prefetto, insediatosi a fine aprile, ha immediatamente riattivato il progetto e ci ha contattati per predisporre, insieme all'Università, il calendario della FORMAZIONE sul tema dei Beni Confiscati rivolta agli studenti che svolgeranno il Tirocinio.

• Primo risultato positivo, quindi, di quest'anno sociale: consolidamento della relazione istituzionale con la Prefettura, avvio di una collaborazione continuativa con l'Università del Piemonte Orientale – Dipartimento di Giurisprudenza, riconoscimento formale del ruolo di LIBERA come interlocutore privilegiato delle Istituzioni nelle azioni di contrasto e prevenzione alla criminalità organizzata e non solo.

SCUOLE, ASSOCIAZIONI, AMPLIAMENTO DELLA RETE:

• Rimando al report sulla SCUOLA per quanto riguarda le numerose attività svolte nel corso dell'anno scolastico 2020/2021.

• Qui mi preme sottolineare che, malgrado la Pandemia o forse proprio "grazie" alla Pandemia siamo stati chiamati da molti docenti e/o studenti per fare interventi nelle scuole, utilizzando i mezzi della DAD. In particolare, in vista del 21 marzo pur avendo dovuto rinunciare anche quest'anno alle manifestazioni nazionale e regionali, siamo riusciti a organizzare molti piccoli eventi, sia all'interno di alcuni Istituti Scolastici che in pubblico. In particolare ad Alessandria, Casale ed Ovada il 20 marzo ci sono state tre manifestazioni in luoghi pubblici, con la partecipazione e la collaborazione dei Comuni interessati, delle altre Autorità e Forze dell'Ordine, di alcune associazioni anche non aderenti a LIBERA.

• Due parole in più su CASALE: qui l'organizzazione dell'evento del 20 marzo è stata curata dal gruppo di studenti del Liceo Balbo che hanno continuato, durante tutto quest'anno, il percorso intrapreso già all'inizio del 2020 e finalizzato alla costituzione di un nuovo PRESIDIO SCOLASTICO. I ragazzi, compatibilmente con le restrizioni e gli impedimenti del Covid, hanno continuato a formarsi, hanno mantenuto i contatti con il Coordinamento Provinciale e sono quasi arrivati alla conclusione del percorso di costituzione di un nuovo Presidio.

• In questo "quasi" si può condensare l'aspetto **negativo dell'anno sociale 2020/2021: l'impossibilità di organizzare riunioni ed incontri in presenza non solo ha rallentato l'iter di formazione del nuovo Presidio di**

Casale ma ha creato difficoltà, in generale, riguardo a tutte le attività di LIBERA sul territorio. Ciò ha comportato anche ricadute negative riguardo al TESSERAMENTO (sia 2020 che 2021) ed una minore visibilità di LIBERA, visibilità che era assicurata dallo svolgimento di numerose iniziative pubbliche, specie durante il periodo estivo.

RAPPORTO CON LE ASSOCIAZIONI: anche in questo caso, un anno di luci ed ombre. Con alcune delle associazioni storicamente aderenti a Libera il rapporto si è sfilacciato, soprattutto con quelle che hanno maggiormente sofferto gli effetti del Covid. Con altre si è mantenuto un buon livello di collaborazione e condivisione di iniziative (specie attorno al 21 marzo o a specifiche campagne quali quella in difesa della L.R. contro il GDA), con altre ancora si è aperto un dialogo e si sono avviati percorsi condivisi.

- In particolare voglio sottolineare il rapporto proficuo e reciprocamente arricchente con l'ANPI ed il CIRCOLO LEGAMBIENTE di Casale Monferrato e con l'associazione ICS di Alessandria che svolge, tra le altre cose, attività di volontariato/interventi educativi presso il Carcere "San Michele" di Alessandria, che riguardano anche un piccolo gruppo di collaboratori di giustizia (detenuti per reati di mafia). I momenti più significativi di queste collaborazioni sono stati, sia per quanto riguarda ANPI e LEGAMBIENTE CASALE che per quanto riguarda ICS ad Alessandria, la partecipazione di queste associazioni alle iniziative del 21 marzo compresa la LETTURA PUBBLICA DEI NOMI. Con il Circolo di LEGAMBIENTE inoltre abbiamo condiviso l'esperienza del PREMIO AMBIENTALISTA DELL'ANNO intitolato a Luisa Minazzi, entrando a far parte della Giuria che ha conferito questo importante riconoscimento al "nostro" ROSARIO ESPOSITO LA ROSSA.
- Il 21 marzo, infine, si è rivelato l'occasione più importante per raggiungere e coinvolgere, oltre alle scuole, altre realtà del territorio: in tutte e tre le città dove si sono svolte le letture dei nomi in luogo pubblico abbiamo avuto l'adesione e la partecipazione delle Istituzioni e Autorità locali ma soprattutto di molte associazioni, con alcune delle quali (ad esempio un gruppo SCOUT ad Ovada) il Presidio locale ha mantenuto contatti anche in seguito.

A RIVEDER LE STELLE

nell'immediato/breve periodo ci concentreremo sul tema dei BENI CONFISCATI in collaborazione con Prefettura e Università e continuando a svolgere opera di sensibilizzazione dell'OPINIONE PUBBLICA e delle ISTITUZIONI.

Con la ripresa dell'anno scolastico (augurandoci di archiviare la DAD) confidiamo di estendere ad un numero sempre maggiore di scuole e/o classi la proposta formativa di LIBERA, prendendo a modello il "Progetto Legalità" molto articolato e completo che Valentina Avvento, docente e coreferente del Presidio Petruzzelli, ha presentato e portato a termine presso l'IS Ciampini- Boccardo di Novi Ligure. Ci impegneremo anche per arrivare in tempi rapidi al "battesimo" del nuovo Presidio di Casale ed ovviamente a dare il nostro contributo a tutte le campagne ed azioni che ci verranno proposte da LIBERA PIEMONTE e LIBERA NAZIONALE, a cominciare dalle campagne già in corso.

Nel medio/lungo periodo abbiamo due obiettivi da perseguire. Il primo riguarda il cambio di referenza provinciale e quindi la ricerca di una o più persone che intraprendano intanto un percorso di assunzione di maggiori responsabilità all'interno del coordinamento.

Il secondo è un lavoro di studio, osservazione, analisi del territorio per mettere in luce ed in evidenza le criticità, i pericoli di infiltrazione mafiosa (ad esempio nel settore dei rifiuti e degli ecoreati), le zone grigie che non sono state ancora illuminate dalle inchieste della magistratura o che sfuggono all'attenzione dei media e dell'opinione pubblica. I segnali, anche nell'ultimo anno, ci sono stati e sono inquietanti, pertanto riteniamo doveroso provare a "leggere" questi segnali e a dar loro la corretta interpretazione.

Paola Sultana
Referente provinciale Libera Alessandria

COORDINAMENTO PROVINCIALE DI **ASTI**

Anno di nascita: 2005
Enti: 4
Scuole: 5
Presidi: 2

EVENTI PIÙ IMPORTANTE DELL'ANNO
21 MARZO ASTIGIANO
Molte sono stati i momenti di memoria per il 21 marzo per la lettura dei nomi delle vittime innocenti delle mafie. Scuole, luoghi di cultura come biblioteche ed amministrazioni comunali hanno partecipato sentitamente coinvolgendo soprattutto i giovani del territorio.

Sabato 20 marzo il Coordinamento Provinciale di Asti in sinergia con la Biblioteca Giorgio Faletti, nel cortile interno, ha organizzato la lettura completa dei nomi con la partecipazione delle autorità cittadine, massimi esponenti delle forze dell'ordine e cariche religiose, presidenza della Provincia e sindaco di Asti.

Al momento di memoria, intenso e largamente condiviso tra i presenti, è stato emozionante il contributo artistico del Betti Zambruno Trio che ha aperto l'incontro con un' incantevole interpretazione musicale dell'ultimo canto dell'Inferno di Dante Alighieri. I brani scelti trattavano l'attivismo sociale, il non fermarsi mai nella lotta per la giustizia sociale e la memoria.

Nonostante la delicata situazione della pandemia, dopo un anno di allentamento delle restrizioni a singhiozzo, il territorio astigiano si è dimostrato deciso a ripartire partecipando coralmente in modo attivo con iniziative prese in autonomia. Segno della volontà di sgombrare il cielo delle nubi più fitte e tornare a **"riveder le stelle"**.

RIVEDER LE STELLE
Il territorio della provincia di Asti ha, un po' come tutti, la necessità di ritrovarsi per condividere quanto di significativo è stato fatto a distanza in un anno molto complicato e quanta strada ancora c'è da compiere.

Alcuni temi più di altri faranno parte del nostro impegno nel futuro prossimo: il riutilizzo sociale dei beni confiscati, le ecomafie, il caporalato e in sintesi il contrasto alla cultura mafiosa che è ben radicata sulle nostre colline. Ne è testimone di ciò il processo Barbarossa che ci ricorda quanto sia importante, anche e soprattutto nelle province, mantenere alta l'attenzione.

Altro tema a cui teniamo particolarmente è sicuramente l'informazione. Vorremmo mettere in campo ancora maggiore impegno per donare alla cittadinanza alcuni strumenti sani per sensibilizzare giovani e meno giovani, studenti e lavoratori, su argomenti trasversali quali il contrasto alla criminalità organizzata e il raggiungimento di una giustizia sociale.

Dopo un periodo particolarmente poco luminoso crediamo sia ora di uscire nuovamente a riveder le stelle per poter tornare a sognare tutte e tutti insieme.

Isabella Sorgon
Referente Provinciale Libera Asti

COORDINAMENTO PROVINCIALE DI **CUNEO**

Anno di nascita: ????
Enti: 3
Scuole: 1
Numero presidi: 3

EVENTI PIÙ IMPORTANTE DELL'ANNO

Un altro anno di pandemia ha reso difficile portare avanti l'impegno del coordinamento e dei tre presidi di Cuneo, Alba e Saluzzo. La mancata possibilità di incontrarsi non ha aiutato, nonostante le tecnologie permettano di avvicinarci stando in casa, offrendo la possibilità di superare le difficili connessioni di una provincia estesa come la Granda. L'incertezza del periodo a volte ha frenato gli entusiasmi, ma la voglia dei giovani di fare rete e impegnarsi con Libera si è fatta sentire, soprattutto con le iniziative del 21 marzo che a Bra, Saluzzo e in Borgata Paraloup (grazie alla Fondazione Nuto Revelli) hanno coinvolto scuole, giovani e cittadini.
In particolare é proseguito l'impegno della decina di giovani da tutta la provincia nel progetto "Fenomenale" promosso grazie alla Fondazione CRC. Per tutto l'anno con incontri online e ospiti da tutta Italia hanno continuato a stimolare la riflessione su temi quali mafie e comunicazione social, gioco d'azzardo, mafie e cinema...
Altro progetto che ha visto proseguire l'impegno dei giovani é "DigitaLibera", sempre sostenuto dalla Fondazione CRC, che ha consolidato un gruppo di 12 studenti dell'Itis Del Pozzo nella rigenerazione di un centinaio di dispositivi informatici donati a famiglie in difficoltà con la didattica a distanza (oltre 200 gli apparecchi donati da cittadini, aziende ed enti pubblici).

RIVEDER LE STELLE

Pur ammettendo le difficoltà e la perdita di slancio forse della componente più adulta, sia grazie alle attività nelle scuole sia grazie alle progettazioni con i giovani confidiamo che la ripresa delle relazioni in presenza possa creare nuove occasioni di incontro e dialogo, avvicinando sempre più persone ai presidi sul territorio.

Anna Cattaneo
Referente provincia Libera Cuneo

COORDINAMENTO PROVINCIALE DI **BIELLA**

Anno di nascita: 2010
Associazioni: 24
Scuole: 11
Presidi: 1

EVENTI PIÙ IMPORTANTE DELL'ANNO

Il progetto "Muse alla lavagna" con le scuole

Con le scuole, che da anni aderiscono a Libera, grazie anche alle opportunità offerte dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella sviluppiamo il progetto "Muse alla lavagna" proponendo, per ogni classe, tre laboratori di "Abitare i margini" così articolati:
1° - approccio al tema dell'educazione civica e della legalità, con focus sulla Costituzione e sui Diritti Umani attraverso strumenti interattivi online e attività laboratoriali.
2° - La "conoscenza" delle parole legate al vocabolario dell'antimafia come strumento di crescita personale per comprendere il fenomeno mafioso, riconoscerlo e contrastarlo. Racconto di storie di vittime di mafie per contestualizzare i termini;"
3° - restituzione da parte delle classi attraverso ricerche, cartelloni, brevi video del percorso svolto e conclusioni dei laboratori con la presentazione di alcune attività di Libera.

All'edizione 2020-2021 del progetto "Muse alla lavagna" hanno aderito ai laboratori dieci classi della scuola secondaria di I grado e tre classi della secondaria di II grado della nostra provincia.
Nello sviluppo dei laboratori, con gli studenti è stato affrontato il tema "mafia" partendo dalle loro conoscenze. Dopodiché in tutte le classi i formatori di Libera Biella hanno approfondito il tema e concluso il proprio intervento con un'informativa su cos'è e come opera Libera.
Infine considerato che i temi proposti hanno forti connessioni con l'insegnamento dell'Educazione Civica, disciplina trasversale a tutti gli ordini di scuola e a tutte le materie, proprio per impostare nel modo giusto i laboratori, sono stati promossi due incontri a distanza fra i docenti aderenti ai laboratori e Michele Gagliardo, responsabile nazionale del settore formazione di Libera. Il primo il 13 novembre 2020 ed il secondo il 12 febbraio 2021. Sono state occasioni che hanno permesso di focalizzare meglio i laboratori che i formatori di Libera e gli insegnanti hanno sviluppato nelle classi. In entrambi gli incontri i docenti sono stato invitati ad utilizzare alcuni capi-

toli del testo "Per un mondo migliore", curato da Libera e pubblicato dalla SEI.

Gli eventi con CON IL TERZO SETTORE (APS, ASSOCIAZIONI, SINDACATI ...)

Con le realtà del terzo settore sono state promosse iniziative su: contrasto alla corruzione, sostegno alle cooperative di Libera Terra, gioco d'azzardo, Giorno della Memoria (SHOA') e XXVI Giornata della Memoria di Libera.
In autunno si sono svolte due assemblee di Coordinamento.
La prima del 13 ottobre 2020, in presenza, era di programmazione sui seguenti temi: nuovo statuto di Libera, rinnovo carica del referente Provinciale, costituzione di una segreteria provinciale, programmazione iniziative per il 21 marzo 2021. (XXVI GM di Libera)
La seconda del 24 novembre 2020, a distanza, condivisa con oltre 70 persone, è stata l'occasione per far conoscere le persone fortemente attive del Coordinamento di Libera Biella alle associazioni. Questa presentazione a più voci è stata seguita anche dalla referente Regionale e da due referenti provinciali. Temi affrontati: eventi svolti, rapporti con le scuole, campagne di solidarietà, formazione del Presidio, Osservatorio sulla legalità.
Abbiamo contribuito moltissimo al progetto "Luminosa" con il quale si è prestata forte attenzione al tema della Memoria: da quello della Shoà, al 21 marzo di Libera, al 25 aprile e al 23 maggio (Giovanni Falcone).
E' proseguito il sostegno alla campagna di Libera Piemonte volta a contrastare le proposte della giunta regionale intenzionata a modificare la buona legge sul gioco d'azzardo. Abbiamo promosso con Avviso Pubblico e altre realtà del Coordinamento una raccolta firme e un presidio con lo slogan "Io sto con i sindaci contro il gioco d'azzardo".
Quattro le campagne promosse con i prodotti di Libera Terra.
Anche quest'anno l'evento più significativo è stato il 21 marzo. Nonostante le restrizioni, siamo riusciti, naturalmente con un numero molto limitato di persone, a leggere i nomi delle vittime innocenti delle mafie a Biella. Lo abbiamo fatto nel chiostro del Museo del Territorio ed ha partecipato alla lettura il Prefetto di Biella Dott.ssa Franca Tancredi. Al riguardo abbiamo realizzato un video inserito nel progetto Luminosa.
Per quanto concerne la presenza delle mafie nella nostra provincia, si rimanda a quanto indicato sull'Osservatorio curato dal "Presidio Springer Azoti" di Libera Biella.

RIVEDER LE STELLE

Dopo oltre un anno di pandemia, è forte il desiderio di potere riallacciare i rapporti fra le persone in presenza, superando la fredda relazione alla quale ci ha costretto la comunicazione a distanza.
Ci auguriamo di riuscire a tornare ad alzare lo sguardo, cercando quell'orizzonte di relazioni smarrito in questi mesi, nell'auspicio che portino con sè i nostri sogni e le nostre speranze: un mondo equo, giusto, tollerante e accogliente.
Un mondo composto da un'umanità plurale nel pensiero, capace di superare le proprie ansie e paure e capace, nelle diversità che contraddistinguono ognuno di noi, di coniugare la parola speranza con la parola futuro dipingendole con tutta la gamma dei colori dell'universo.

Domenico Cippolat
Referente provinciale Libera Biella

COORDINAMENTO PROVINCIALE DI **NOVARA**

Nascita: 2007
Enti: 8
Scuole: 2
Presidi: 2

EVENTI PIÙ IMPORTANTE DELL'ANNO

In un anno dalle possibilità fortemente limitate più che un evento pubblico il momento più importante dell'anno è costituito dall'incontro con i familiari delle vittime a cui sono dedicati i presidi cittadini di Novara e di Arona.
Il primo gruppo è stato in costante contatto con la figlia di Ignazio Aloisi, Donatella, con cui ha avuto l'opportunità di organizzare un incontro a distanza davvero emozionante da cui è nato un duplice impegno: diffondere la memoria di Ignazio e dimostrare ancora maggiore vicinanza alla famiglia. Rispetto al primo il presidio ha realizzato un video diffuso sui social in occasione del trentesimo anniversario dalla morte di Ignazio Aloisi e ha creato una pagina Wikipedia a lui dedicata, mentre relativamente al secondo impegno è in programma per quest'estate un viaggio a Messina in occasione dell'udienza del Tribunale che si esprimerà sul riconoscimento ufficiale di Ignazio Aloisi come vittima innocente di mafia.
Il presidio di Arona ha invece avuto la possibilità di conoscere Arianna, nipote di Cristina Mazzotti, in occasione di un evento pubblico, primo contatto di un rapporto che continua anche quest'estate con la partecipazione di Arianna a un evento pubblico collaterale alla rappresentazione teatrale di uno spettacolo dedicato alla storia di Cristina Mazzotti che si terrà a Novara il 3 e 4 luglio.
Si tratta dei momenti più significativi perché l'incontro con i familiari è sempre utile a rendere ancora più vivo e concreto il motivo del nostro impegno e, soprattutto perché in un anno all'insegna del distanziamento sociale questa vicinanza ha rappresentato indubbiamente una boccata d'aria fresca.

RIVEDER LE STELLE

"Rivedere le stelle" dopo l'ultimo anno e mezzo è certamente una speranza, ma è soprattutto una responsabilità.
La pandemia, il lockdown e le limitazioni ci hanno messo a dura prova, costringendoci a incontrarci per molti mesi a distanza, circostanza che è diventata col passare del tempo quasi insostenibile, e riducendo di molto le nostre possibilità di intervenire sul nostro territorio. Emblematiche sono state la forte riduzione di incontri con le scuole e l'annessa difficoltà animativa degli incontri in videoconferenza.
Abbiamo di fatto cercato di resistere in attesa di tempi migliori con da una parte la preoccupazione di essere arrugginiti e di fare fatica a tornare alla "normalità" e dall'altra la fiducia derivante dalle sensazioni che i pochi momenti di presenza ci hanno regalato, dimostrando che la passione per quello che facciamo e soprattutto la voglia di farlo insieme non sono scemate. Il punto però è probabilmente un altro, al netto di preoccupazioni e speranze naturali: dopo tanto tempo caratterizzato da forti limiti esterni il futuro dipenderà soltanto da noi; rivedremo le stelle nella misura e con le modalità che vorremo e riusciremo. Per questo il miglior modo di darsi speranza è partire dalle sfide future che ci attendono.
Ciò che ci aspetta è, nelle nostre speranze, un periodo di ricostruzione che passa prima di tutto dalle scuole: abbiamo bisogno di tornare fisicamente e frequentemente nelle scuole, fonti da cui far nascere nuovi presidi, che a loro volta sono la linfa del coordinamento. Da settembre uno dei nostri principali obiettivi sarà quindi quello della ricostruzione dei presidi scolastici, mancati nell'ultimo periodo.
Contemporaneamente dovremo lavorare sulla transizione alla nuova referenza e alla nuova segreteria, cercando di trovare il miglior equilibrio tra la continuità del progetto e l'energia della novità. Il passaggio di responsabilità è sempre un momento cruciale e lo è a maggior ragione a seguito di un periodo di eccezionalità come quello attuale.
Al lavoro interno dovrà ovviamente affiancarsi quello esterno, a partire da quello sui beni confiscati. Immaginavamo l'anno sociale che si sta concludendo come risolutivo per alcune situazioni riguardanti la nostra provincia, ma non è stato così. L'appuntamento è però solo rimandato al prossimo anno e noi dovremo essere pronti a dare il nostro contributo, con la speranza di avere nel 2022 tre beni (il castello di Miasino, la torretta di Borgomanero e il negozio di Novara) effettivamente riutilizzati all'attivo.
Ovviamente ci saranno altri temi da affrontare e non è possibile farne una sintesi qui. In ogni caso l'augurio per tutti noi è quello di trovarci a Palermo (o dove sarà la manifestazione) per la Giornata della memoria e dell'impegno dopo mesi di attività e di risultati positivi conseguiti, il miglior modo per presentarsi a un appuntamento tanto desiderato e atteso.ici che caratterizzano la sua economia non va assolutamente trascurata.

Ryan Jessie Coretta
Referente provinciale Libera Novara

COORDINAMENTO PROVINCIALE DI **NOVARA**

COORDINAMENTO PROVINCIALE DEL **VERBANO-CUSIO-OSSOLA**

Anno di nascita: 2012
Enti: 8
Presidi: 3

EVENTO PIÙ IMPORTANTE DELL'ANNO
21 Marzo con Nino Morana

RIVEDER LE STELLE
"Io speriamo che me la cavo", diceva qualcuno. Ce la siamo cavata, diciamo noi.
Quest'anno abbiamo avuto l'amaro privilegio di saggiare solidità della costruzione alla quale regaliamo tante delle nostre fatiche. Solo un anno così imprevedibile e straordinario avrebbe potuto, infatti, farci arrivare alla consapevolezza che l'Edificio del nostro Impegno è qualcosa di più che un semplice passatempo da anime buone: è qualcosa al quale non possiamo rinunciare, anche quando il gioco si fa duro. È il modo con il quale abbiamo deciso di affrontare una priorità che non smette di essere tale, la lotta alle mafie.

Anche nel mondo post (?) Covid, i nostri presidi e il coordinamento hanno saputo mantenere il proprio potenziale aggregativo, di sensibilizzazione e di attivazione di percorsi di protagonismo. Ci siamo incontrati, abbiamo studiato, abbiamo discusso... ci siamo emozionati con storie e volti, nuovi e vecchi. Sarebbe stato un cammino difficile, da soli. Sarebbe stato un anno in cui la solitudine avrebbe potuto inghiottirci. Ma non è successo, perché c'è una rete di relazioni (e di passione civile) a tenerci insieme. Con questa consapevolezza, abbiamo potuto guardare al di fuori della finestra e veder emergere nuovi problemi, senza l'affievolirsi dei vecchi.

L'aggravarsi delle condizioni del tessuto economico e la crisi di liquidità, la crescente tensione sociale, la Scuola costretta alla DAD e la Sanità sotto assedio. Il Paese soffre e si impoverisce, acuendo le fragilità che sono il terreno di coltura di mafie e malaffare.

Tocca vincere la scommessa della Ricostruzione. Non solo le sorti dell'Italia, ma anche quelle dell'intera Unione Europea, sono legate a doppio filo con la capacità di immaginare e attuare un programma di ripresa che possa invertire una spirale altrimenti inevitabilmente discendente. Dovessimo uscire sconfitti da questi giorni in cui gettiamo le fondamenta del nostro futuro comune, daremmo il colpo di grazia ad un Paese affaticato da lunghi anni di crisi economica e da una pandemia globale. Al contempo, daremmo ottimi argomenti a chi in Europa rema contro una maggiore integrazione degli Stati membri.

Proprio per l'entità della posta in gioco, la vigilanza e il monitoraggio diffuso della più grande strategia di investimento pubblico dal dopoguerra non può essere demandata solo agli attori istituzionali. Così come l'emergere di pratiche corruttive e/o mafiose non può essere demandata ai solo inquirenti. Serve l'impegno di tutti. In altre stagioni, queste parole avrebbero suonato come vuote e insopportabilmente retoriche. Ma se c'è qualcosa che ci ha insegnato l'anno della pandemia è che per affrontare problemi comuni serve uno sforzo comune. Ne saremo in grado?

Lorenzo Bologna
Referente provinciale Libera VCO

PRESIDIO SALUGGIA: GIUSEPPE DI MATTEO PROVINCIA DI **VERCELLI**

EVENTO PIÙ IMPORTANTE DELL'ANNO
"LABORATORI DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ DEMOCRATICA"
I destinatari del percorso sono state le classi: 3A, 3B e 3C dell'I.C. Galileo Ferraris con sede a Livorno Ferraris e le classi 3B e 3A dell'I.C. Galileo Ferraris con sede a Saluggia.
Il progetto aveva come obiettivo la sensibilizzazione degli studenti riguardo ai temi della legalità e dell'antimafia sociale e la promozione di una partecipazione consapevole da parte dei giovani alla giornata del 21 marzo, Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.
Gli studenti hanno realizzato, con il contributo grafico degli animatori, delle locandine che raccontassero la storia della vittima di mafia come se si trattasse di un film..

Riveder le stelle
Il territorio su cui opera il presidio è sostanzialmente il basso vercellese. Prosegue il lavoro di rete per allargare i contatti sul territori. La pandemia ha praticamente annullato tutti gli incontri che erano in programma nell'anno sociale. Si è riusciti a portare a termine il progetto dei Laboratori di legalità con l'Istituto Comprensivo di Livorno Ferraris con il quale ci sono rapporti stretti e duraturi.
Ci proponiamo nel nuovo anno di ripartire con nuove forze e tanto entusiasmo per **"RIVEDER LE STELLE"** e **OSARE CON CORAGGIO**.

ALCUNI **NUMERI** DI LIBERA PIEMONTE

1 nuovo **presidio** dedicato ad **Amedeo Damiano**

240 **persone** ai due **coordinamenti regionali** in presenza

€13.000 **raccolti** con la campagna **Restituiti a tutt***

101 luoghi di **cultura fisici** e **virtuali** nei quali si è celebrato il **21 marzo**

LA COMUNICAZIONE IN **NUMERI**

22 **video** prodotti

1 **dossier** Fenice

2 campagne di comunicazione:
Pensa alla salute
Restituiti a tutt*

15 lanci **stampa**

8 uscite sul **TGR Piemonte**

SOCIAL NETWORK

10 album Flickr

14.000 persone seguono la pagina

1500 persone seguono la pagina

LA RETE DI LIBERA PIEMONTE

CONTATTI

PROVINCIA DI TORINO

Presidio **"Tina Motoc"** Torino
frankrusso1992@gmail.com

Presidio **"Nadia e Caterina Nencioni"** Rivalta di Torino
liberarivalta@gmail.com

Presidio **"El Hadji Ababa"** Beinasco
liberabeinasco@gmail.com

Presidio **"Fratelli Piol"** Rivoli
fabio.viotti@edu.unito.it

Presidio **"Libero Grassi"** Santena-Villastellone
liberasantenavillastellone@yahoo.it

Presidio **"D. Gabriele e P. Giorgetti"** Convitto Umberto I - Torino
cpugliese@cnuto.it

Presidio **"Attilio Romanò"** Torino
presidio.romano@lists.liberapiemonte.it

Presidio **"Silvia Ruotolo"** Bassa Val Susa
presidiobassavalsusa@gmail.com

Presidio **"Pio La Torre"** Leinì
presidioliberaleini@gmail.com

Presidio **"il Karma di Ulysses"** Carmagnola
ilkarmadiulysses@gmail.com

Presidio **"Hiso Telaray"** Torino
presidio.hysotelharaj@gmail.com

Presidio **"Giuseppe Letizia"** Liceo Gioberti - Torino
presidiog.letizia@gmail.com

Presidio **"Felicia Impastato"** Istituto Beccari - Torino
presidio.feliciaimpastato@gmail.com

Presidio **"Francesco Panzera"** Liceo Alfieri -Torino
lollo312000@gmail.com

Presidio **"Valentina Terracciano"** Liceo Cattaneo -Torino
sebastianomarcis2002@gmail.com

Presidio **"Amedeo Damiano"** Torino
presidio.amedeo.damiano@gmail.com

Presidio **"Don Pino Puglisi"** Val Sangone
liberavalsangone@gmail.com

Presidio **"Rita Atria"** Chieri
presidioliberachieri@gmail.com

Presidio **"A. Durante e A. Vassallo"** Chivasso
libera.chivasso@gmail.com

Presidio **"Francesca Morvillo"** Orbassano
presidioliberaorbassano@gmail.com

Presidio **"Emanuele Riboli"** Moncalieri
beppecoc@gmail.com

Presidio **"Lea Garofalo"** San Mauro
marta.scacco@acmos.net

Presidio **"Rosario Cusumano"** Liceo Juvarra – Venaria Reale
mavi_col79@yahoo.it

COORDINAMENTO TERRITORIALE IVREA E CANAVESE

liberaivrea@gmail.com

Presidio **"D. Noviello e A. Torrre"** Ivrea
chiaraluna.targhetta@gmail.com

Presidio **"Luigi Ioculano"** Cuorgnè
presidiolibera.cuorgne@gmail.com

Presidio **"Accursio Miraglia"** San Giorgio Canavese
b116_2009@libero.it

COORDINAMENTO PROVINCIALE ALESSANDRIA

alessandria@libera.it

Presidio **"A. e S. Saetta"** Acqui Terme
libera.acquiterme@gmail.com

Presidio **"Anna Pace"** Alessandria
annapace.alessandria@liberapiemonte.it

Presidio **"Domenico Petruzzelli"** Novi Ligure
petruzzeli.novi@liberapiemonte.it

Presidio **"Antonio Landieri"** Ovada
landieri.ovada@gmail.com

Presidio **"J. Kuciak M. Kusnirova"** Alessandria
kuciak.alessandria@libero.it

COORDINAMENTO PROVINCIALE ASTI

asti@libera.it

Presidio **"Don Beppe Diana"** Asti
docenti.libera@gmail.com

Presidio "**S. e G. Asta**" Asti
presidioasta@gmail.com

COORDINAMENTO PROVINCIALE CUNEO

cuneo@libera.it

Presidio **"Carlo Alberto Dalla Chiesa"** Saluzzo
libera.saluzzo@gmail.com

Presidio **"D. Polimeni e E. Loi"** Cuneo
liberacuneo@gmail.com

Presidio **"Mauro Rostagno"** Alba
liberalidea.maurorostagno@gmail.com

COORDINAMENTO PROVINCIALE NOVARA

novara@libera.it

Presidio **"Ignazio Aloisi"** Novara
giosali94@gmail.com

Presidio **"Cristina Mazzotti"** Arona
claudio.cefola1@gmail.com

COORDINAMENTO PROVINCIALE BIELLA

biella@libera.it

Presidio **"Springer - Azoti"** Biella
pres.biella@libera.it

PRESIDI PROVINCIA DI VERCELLI

Presidio **"Giuseppe Di Matteo"** Saluggia
liberasaluggia@gmail.com

COORDINAMENTO PROVINCIALE VERBANO-CUSIO-OSSOLA

verbanocusioossola@libera.it

Presidio **"Giorgio Ambrosoli"** Verbania
nele.cristina@21marzo.com
ferdinando.onori@21marzo.com

Presidio **"Roberto Antiochia"** Domodossola
ilaria.mauro@21marzo.com
Julia.espinos.je@gmail.com

Presidio **"Luca Cottarelli"** VCO
archdamicomc@gmail.com

Per sostenere il
Comitato Beni Confiscati Libera Piemonte Onlus
è possibile effettuare un **bonifico bancario** all'IBAN

IT41G0501801000000011312816
inserendo come **causale**
"Donazione liberale Comitato Beni Confiscati"

o su **Satispay**

LIBERA PIEMONTE
Corso Trapani 91/B - 10141 Torino
Tel. 0113841081 - Fax. 0113841031

Orario Segreteria Regionale:
Dal Lunedì al Venerdì
Dalle 9.30 alle 12.30 dalle 14.00 alle 17.30
www.liberapiemonte.it - info@liberapiemonte.it